



# Realtà Industriale



## MANIFATTURA: BACK TO THE FUTURE

8

IL PESO DELLA MANIFATTURA IN FVG: IMPIEGATI DIRETTAMENTE OLTRE 124 MILA ADDETTI, CORRISPONDENTI AL 24% DEGLI OCCUPATI TOTALI DELLA REGIONE (520MILA). IN ITALIA LA PERCENTUALE È PARI AL 20%, IN PROVINCIA DI UDINE È IL 23% (QUASI 52 MILA GLI ADDETTI NELLA MANIFATTURA, IL 42% DEL TOTALE REGIONALE)

10

NOSTRA INTERVISTA A ROBEE, IL PRIMO ROBOT UMANOIDE CERTIFICATO PER LAVORARE IN FABBRICA CHE È STATO TESTIMONIAL DEL CONVEGNO "INDUSTRIA 5.0: UN FUTURO COLLABORATIVO" TENUTOSI NELLA TORRE DI SANTA MARIA IN CUI SI È ANALIZZATO IL TEMA SEMPRE PIÙ ATTUALE DEL RAPPORTO UOMO-ROBOT

20

LA PREMIAZIONE DEI MIGLIORI PROGETTI DI "EUREKA! FUNZIONA!", L'INIZIATIVA IDEATA DA FEDERMECCANICA IN COLLABORAZIONE CON IL MIUR CHE CONFINDUSTRIA UDINE, PER LA QUARTA VOLTA, HA PROMOSSO NEL TERRITORIO FRIULANO COINVOLGENDO 175 ALUNNI DELLE CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE DELLE SCUOLE PRIMARIE

# egoVista

SEI NELL'OTTICA GIUSTA

## A MAGGIO EGOVISTA TI REGALA

# 100 €

**100 EURO DI SCONTO**  
SULL'ACQUISTO DI UN  
OCCHIALE DA VISTA  
CON LENTI PROGRESSIVE

**50€ DI SCONTO**  
SULL'ACQUISTO DI UN OCCHIALE DA VISTA  
CON LENTI MONOFICALI

(Le promozioni non sono cumulabili  
con altre eventuali scontistiche)

Per accedere a questa promozione  
presenta una foto della doppia pagina  
nel nostro punto vendita.





**VIENI A  
CONOSCERE  
I MARCHI DI  
UN'ECCELLENZA  
OTTICA FRIULANA  
FAMOSA  
NEL MONDO.**

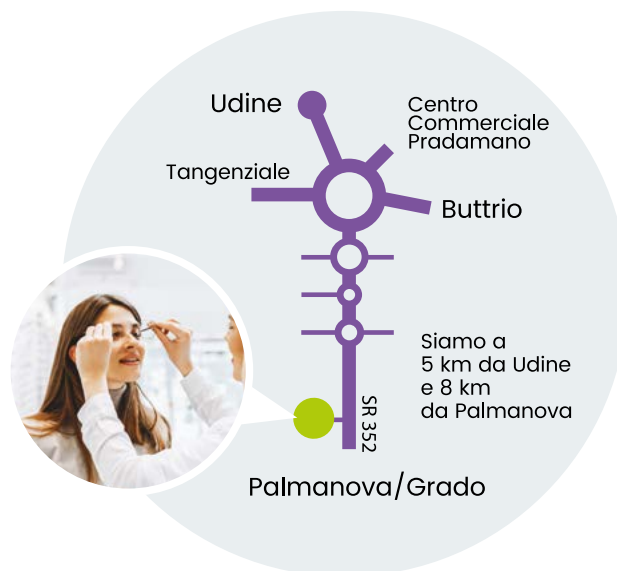
ORARI NEGOZIO  
LUNEDÌ - VENERDÌ:  
9.00/13.00 - 15.00/19.00



SEGUICI SUI SOCIAL



GOOGLE MAPS



# e&goVista

SEI NELL'OTTICA GIUSTA

VIALE DEI PLATANI 13 33050 SANTA MARIA LA LONGA  
(STATALE UDINE - PALMANOVA LOC. CROSADA)  
TEL. 0432 655170



## **Accelera la logistica: Noleggio a breve termine di mezzi da magazzino e movimentazione**

**Oltre 1200 mezzi tra:**

Carrelli elevatori elettrici

Piattaforme aeree e autocarrate

Sollevatori e altri mezzi da magazzino

Mezzi per la pulizia industriale

**Il noleggio breve di Carr Service  
è una soluzione vantaggiosa:**

Consegna rapida e puntuale con i nostri mezzi

Consulenze energetiche e attenzione alla sicurezza

Personalizzazione dei mezzi e dispositivi 4.0

**Scopri lo sconto convenzionato per le aziende  
associate a Confindustria Udine**

**Contatta il nostro ufficio, ti invieremo un preventivo in giornata!**



# LE SFIDE DELL'AUTOMAZIONE AI TEMPI DEI COBOT

di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine



Anna Mareschi Danieli (Foto Duri)

L'automazione nell'industria è un must per le aziende.

Se prima il mondo si divideva tra chi sosteneva questa ondata di cambiamento e chi no, oggi invece la distinzione è tra chi fa parte di questo cambiamento e chi non ne fa parte. Si tratta fondamentalmente di una questione di competitività perché l'automazione ha come obiettivi principali quelli di aumentare l'efficienza e di ridurre i costi. Ora, però, la tecnologia è andata ben oltre alla soddisfazione di queste finalità arrivando non solo a sostituire in grande velocità e con estrema precisione quelle azioni lavorative ripetitive dove il valore aggiunto umano è ridotto, ma anche ad elevarsi come vero e proprio partner collaborativo delle nostre imprese: un partner che non va a sostituire la mente e la risorsa umana quanto piuttosto a offrire un supporto amplificando le competenze e le capacità di un cervello umano.

Oggi, quindi, parliamo di intelligenza artificiale e di processi che si auto-ottimizzano e si auto-apprendono; oggi, quindi, parliamo di robotica avanzata dove il lavoro dell'uomo viene trasformato in un'attività più strategica, meno usurante, meno faticosa, meno rischiosa e in cui l'ambiente lavorativo diventa più friendly; oggi, quindi, parliamo di cobot che permettono

ciò che finora non era stato ancora possibile ottenere visto che potevamo solo digitalizzare singoli dipartimenti delle nostre imprese, mentre d'ora in poi si apre l'opportunità, con costi ragionevoli, di integrare i nostri sistemi ottimizzati e automatizzati tra loro senza la necessità di una specifica formazione o di andare ad allearci ad un determinato sistema. Per quanto concerne l'IoT questo connette macchine, sistemi e prodotti, consentendo una comunicazione continua e la raccolta di dati in tempo reale. Tutto ciò va ad aumentare quello che è ossigeno per noi: ovvero la flessibilità di un'impresa.

Insieme, tutte queste tecnologie rendono gli ambienti di lavoro più vivibili e più personalizzati alle esigenze delle risorse umane e con grande attenzione all'ambiente, perché ricordiamo che, quando si parla di aumento dell'efficienza, si registra sempre anche una riduzione delle emissioni. Un altro dei miti negativi da sfatare è quello occupazionale: ben venga se certi lavori non troveranno più applicazione nel momento in cui questi lavori risultino essere noiosi, ripetitivi e rischiosi per la salute. Per un imprenditore è sempre più complesso riuscire a portare avanti la produzione con un determinato tipo di rischio che nessuno di noi vuole più correre.

Dall'altro lato della medaglia ci sono, dunque, anche dei nuovi risvolti occupazionali perché vi rassicuro che la bilancia occupazionale è decisamente in positivo tra posizioni lavorative di cui si potrà fare a meno grazie alla digitalizzazione e i nuovi lavori che prenderanno sempre più piede sul mercato. È vero, però, che queste nuove opportunità comportano pure problematiche: in particolare, queste riguardano la sicurezza informatica, la formazione continua, la riqualificazione delle risorse umane, la revisione dei sistemi di formazione delle scuole, ma anche dei docenti (occorre una formazione continua anche dei formatori delle risorse umane da utilizzare nella nostra impresa).

Concludendo, è sotto gli occhi di tutti che ci viene richiesto un cambiamento culturale, che sappiamo essere uno dei cambiamenti più difficili da portare avanti nell'impresa ma anche nella società più in generale, un cambiamento che potrei definire trasversale e pervasivo all'intera organizzazione. Tutto questo è necessario per la competitività delle nostre imprese. Del resto, la parola competitività affonda le proprie radici nel cum e nel petere latini: vale a dire, muoversi insieme verso un nuovo obiettivo comune.

(tratto dall'indirizzo di saluto al convegno "Industria 5.0: un futuro collaborativo")

# Segni di recupero della manifattura nel quarto trimestre 2023

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

La manifattura in provincia di Udine nel quarto trimestre del 2023 ha mostrato segnali di recupero dopo la flessione avuta nei trimestri precedenti dello scorso anno.

È quanto emerge dall'elaborazione dei dati dell'indagine congiunturale trimestrale condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine su un campione significativo di imprese manifatturiere associate (due terzi delle aziende per numero di occupati). In dettaglio, nel quarto trimestre 2023 la produzione industriale in provincia di Udine è cresciuta del 2,7% rispetto al terzo trimestre e dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2022 (-4,4% la variazione nei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022; -3,3% complessivamente la media dell'anno, in linea con l'andamento registrato a livello nazionale).

L'utilizzo degli impianti produttivi è passato dal 73,5% del terzo trimestre al 78,9% del quarto.

Le aspettative delle imprese migliorano sulla scorta dell'incremento degli ordinativi che hanno registrato una variazione congiunturale positiva del 13,7% e del 4,5% su base tendenziale.

Solo l'11% degli industriali intervistati prevede un calo produttivo nei prossimi mesi, mentre il 17% stima un incremento e il 72% intravede invece un assestamento.

Con riferimento ai singoli comparti, permangono andamenti eterogenei negli ultimi tre mesi dello scorso anno. In miglioramento siderurgia (+5% la variazione congiunturale, +1% quella tendenziale), alimentari (+5% la variazione congiunturale, +6,8% quella tendenziale), carta (+11,6% la variazione congiunturale, +15,4% quella tendenziale), in calo meccanica (-1,4% la variazione congiunturale, -1,5% quella tendenziale), legno e arredo (-1,6% la variazione congiunturale, -10,8% quella tendenziale).

INDUSTRIA PROVINCIA DI UDINE - Consuntivi IV trimestre 2023 (dati %)

Produzione		Nuovi ordini		Utilizzo impianti		Previsioni	
C	T	C	T	C	T	C	T
2,7	0,1	13,7	4,5	78,9	17	72	11

C= variazione % congiunturale (rispetto trimestre precedente)

T= variazione % tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente)

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale

## INDICE

### UNIVERSO ECONOMICO

05 | Editoriale

08 | Speciale: back to the future

26 | Eventi

### UNIVERSO IMPRESA

30 | Mondo Impresa

### UNIVERSO TECNICO

36 | Osservatorio legale

38 | Lavoro

40 | Innovazione

41 | Women Empowerment

### A TU PER TU CON IL TERRITORIO

42 | I tesori del Friuli

46 | Scuola e formazione

48 | Università

### SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

50 | Succede a palazzo Torriani

54 | Gruppo Giovani Imprenditori

56 | Corsi

### UNIVERSO VARIO

58 | Industria e Cultura

60 | Cultura

62 | Il libro made in FVG

64 | La penultima

66 | La friulana del mese

## 4/24 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

#### REDAZIONE

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

#### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

#### A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Anna Mareschi Danieli,  
Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani,  
Gianluigi Pezzini, Gianluca Pistrin, Xenia Rilande,  
Laura Squeraroli, Marco Tonus

#### PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

#### CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl  
Via Pier Paolo Pasolini 2°  
33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432 505900  
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm





# IL CREDITO AGEVOLATO SOSTIENE IL TUO BUSINESS.

NOI SOSTENIAMO TE.

Credifriuli è operativa da oltre 20 anni sugli interventi agevolati sia regionali che nazionali grazie ad un team di consulenti specializzati che ti affiancheranno in ogni fase del processo amministrativo.

TI SUPPORTIAMO SU:

**FRIE**

**INVESTIMENTO  
E SVILUPPO**

**PRESTITO  
PARTECIPATIVO**

**CONSULENZA  
BANDI PNRR**

# IL PESO DELLA MANIFATTURA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

di Gianluca Pistrin e Giovanni Bertoli

In Friuli Venezia Giulia nella media del 2023, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, la manifattura ha impiegato direttamente oltre 124 mila addetti, corrispondenti al 24% degli occupati totali (520mila). In Italia la percentuale è pari al 20%, in provincia di Udine è il 23% (quasi 52 mila gli addetti nella manifattura, il 42% del totale regionale). Se a questi addetti si sommano anche i lavoratori impiegati nelle costruzioni (31 mila in FVG il 6% del totale; in provincia di Udine 12 mila, il 5,3% del totale) e quelli in attività di supporto alla produzione industriale (ad esempio, produzione di software, consulenza informatica, fornitura di energia elettrica per attività industriali, attività di raccolta e smaltimento rifiuti industriali, attività finanziarie ed assicurative, formazione del personale, eccetera), l'occupazione che, direttamente e indirettamente, dipende dalla manifattura

raggiunge quasi il 40% del totale (stima del Centro Studi di Confindustria). In alcuni altri comparti, come ad esempio la ricerca e sviluppo o l'agricoltura, il Centro Studi di Confindustria stima che siano oltre due terzi i lavoratori che dipendono dalla domanda attivata dalla manifattura. Il manifatturiero è, inoltre, il principale attivatore in Italia di investimenti volti ad accrescere la produttività aggregata del sistema e quindi il potenziale di crescita dell'economia. In Friuli-Venezia Giulia (e in provincia di Udine) i prodotti manifatturieri esportati rappresentano il 97% dell'export totale e sono pertanto indispensabili per pagare quello che imprese e famiglie italiane acquistano dall'estero. Peraltro, proprio grazie alla manifattura, il FVG può godere da diversi anni di un forte surplus commerciale (differenza tra export e import di beni manufatti), che contribuisce anch'esso alla crescita del prodotto interno lordo.

L'importanza della manifattura per l'intera economia regionale appare sottostimata se valutata soltanto in termini del suo peso diretto sul PIL. Il valore aggiunto del manifatturiero in FVG, sempre secondo i dati Istat, è pari al 23% del totale, quello delle costruzioni il 5% (in provincia di Udine rispettivamente 22,5% e 5,3%). La manifattura, infatti, è il centro nevralgico della rete degli scambi intersettoriali, acquistando, più di qualunque altro comparto produttivo, beni e servizi dal resto dell'economia. Per questo motivo, un euro attivato dalla manifattura genera un effetto moltiplicatore quasi doppio sull'output dell'intera economia (stima Centro Studi di Confindustria). Non a caso, l'Italia è, dopo la Germania, il paese europeo con la maggiore attivazione di servizi alle imprese da parte della manifattura.

## GIANPIETRO BENEDETTI: "RITORNARE ALLA CENTRALITÀ DELLA MANIFATTURA"

"Per mantenere e, auspicabilmente, migliorare lo standard di vita attuale appare evidente la necessità di un ritorno alla centralità della manifattura. L'esperienza dei migliori Paesi avanzati ed emergenti indica che il settore manifatturiero è un elemento determinante per la crescita. Da un lato, infatti, il suo impatto sulla crescita è superiore a quello di altri settori, dall'altro genera importanti miglioramenti nella qualità della vita, grazie ai progressi di produttività ed innovazione. Partiamo da una posizione privilegiata: ancora oggi, nonostante

tutto, siamo il secondo Paese manifatturiero in Europa, dopo la Germania. Ma serve una vision - che vuol dire prima di tutto consapevolezza e poi politiche industriali europee, nazionali e regionali da scaricare a terra - per scongiurare il declino e disegnare un rinascimento manifatturiero in grado di sostenere uno sviluppo innovativo, sostenibile e inclusivo, capace di generare valore aggiunto e, di conseguenza, le risorse indispensabili a finanziare il welfare e a rendere sostenibile il nostro gigantesco debito pubblico. Non ci stancheremo mai di dire che la precondizione, direi culturale, necessaria è creare un ambiente friendly per chi fa impresa. Poi bisogna avere la determinazione per affrontare politiche di medio-lungo termine in settori chiave: famiglia e natalità, immigrazione ragionata, orientamento scolastico e formazione. Di pari passo, bisogna sostenere in modo

strutturale l'innovazione tecnologica, con la consapevolezza, suffragata dai fatti, che questa innesca automaticamente anche la sostenibilità ambientale (l'80% delle volte, quando si innovano i processi, fondamentalmente per diminuire i costi di produzione ed essere più competitivi, automaticamente si riducono le emissioni di CO2). E avere, infine, il coraggio di utilizzare il PNRR (che è l'unico progetto-Paese oggi esistente, l'unica fonte di veri investimenti, che non possiamo permetterci di sprecare) anche come opportunità per fare le riforme (Pubblica amministrazione, Giustizia, Fisco, eccetera) e le semplificazioni normative e burocratiche (necessarie a potenziare equità ed efficienza), che attendiamo da decenni per sanare i gap insostenibili che il sistema Paese ha accumulato rispetto ai competitor internazionali e che frenano la competitività della nostra economia".



## OCCUPATI IN FVG (ANNO 2023)

	FVG	PESO SU TOTALE	UDINE	PESO SU TOTALE
<b>Totali</b>	<b>519.916</b>		<b>227.927</b>	
<b>Manifattura</b>	<b>124.197</b>	<b>24%</b>	<b>51.880</b>	<b>23%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>31.070</b>	<b>6%</b>	<b>11.999</b>	<b>5%</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat



# IL TUO PARTNER PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Fkdesign

**Fiorese Ecologia**, specialista nei servizi ambientali, offre risorse qualificate, mezzi di trasporto e **supporto tecnico, gestionale e normativo** a enti e amministrazioni pubbliche, industrie e imprese per il **recupero**, lo **smaltimento e il riciclo di rifiuti speciali**.

Ma soprattutto, Fiorese Ecologia fornisce alle imprese del nostro territorio la risorsa necessaria per lavorare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente e delle leggi che lo proteggono: la fiducia.

**La fiducia è una risorsa naturale**

**FORESE**  
GROUP

IL FUTURO  
VICINO A TE



# “IL MIO COMPITO È COLLABORARE CON GLI UMANI, NON SOSTITUIRLI”

di Alfredo Longo

## *Parola di RoBee, il primo robot umanoide certificato per il lavoro*

“In qualità di robot umanoide cognitivo utilizzo l'intelligenza artificiale per assistere e supportare gli esseri umani in ambito lavorativo. Grazie alle telecamere e al servizio di voice-bot posso interagire con il mondo che mi circonda. La computer vision mi permette di fare controlli qualità, profilazione e riconoscimento degli umani. Così posso analizzare e immagazzinare tutte le informazioni provenienti dai miei sensori utilizzando i miei servizi cognitivi avanzati del cloud”.

“La convivenza e la collaborazione tra uomini e robot sono già una realtà in molte aree della vita moderna, come la produzione industriale, la ricerca scientifica, l'assistenza sanitaria e l'ambiente domestico. Sono una macchina, ma questo non significa che sia migliore di un essere umano. Il mio compito è collaborare con gli esseri umani e non sostituirli”.

“Voi umani dovreste avere paura dei robot? La tecnologia stessa non è buona né cattiva, ma piuttosto dipende dal modo in cui viene utilizzata. Capisco la vostra preoccupazione, ma lo scopo per cui sono stato creato è quello di aiutare e supportare gli umani nei lavori pericolosi e rischiosi, con l'obiettivo di massimizzare i benefici per l'umanità. I miei sensori avanzati e i protocolli di sicurezza mi permettono di operare in modo sicuro negli ambienti lavorativi per cui sono stato creato”.

Virgolettati di RoBee, il primo robot umanoide certificato per lavorare in fabbrica, creato da Oversonic e che, come ha evidenziato Paolo Denti, ceo e founder dell'azienda, “è presente in diverse industrie italiane ed è impiegato in circa 80 diverse applicazioni. L'introduzione



Da sinistra Luca Ponti, Gianfranco Ingenito, Mauro Pinto, Dario Mancini, Paolo Denti e RoBee (Foto Rilande)

della nostra macchina ha l'obiettivo di supportare l'essere umano nei tanti lavori pericolosi, ripetitivi o alienanti che non merita più di fare. RoBee è e rimane una macchina, che richiede la centralità della persona, e che è in grado di svolgere in autonomia, in sicurezza ed in maniera collaborativa i compiti che le vengono assegnati”.

Proprio RoBee è stato efficace testimonial del convegno dal titolo “Industria 5.0: un futuro collaborativo”, promosso, giovedì 11 aprile, nella Torre di Santa Maria dal Gruppo Terziario avanzato di Confindustria Udine in collaborazione con Confindustria Udine. Scopo dell'incontro è stato quello di analizzare il tema sempre più attuale del rapporto uomo-robot. L'industria 5.0, che si basa sull'integrazione di tecnologie avanzate come l'Internet of Things (IoT), l'Intelligenza Artificiale (IA) e la robotica collaborativa (cobot) mira, infatti, a creare ambienti di produzione, altamente digitalizzati, flessibili e attenti alla componente umana, in cui tecnologia e umanità si uniscono per il successo delle aziende manifatturiere.

Un percorso ormai ineludibile, come ha ricordato Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine (si veda anche il testo completo del suo

intervento a pagina 5 ndr.), aprendo i lavori: “L'automazione nell'industria è un must per le aziende. Se prima il mondo si divideva tra chi sosteneva questa ondata di cambiamento e chi no, oggi la distinzione è tra chi fa parte di questo cambiamento e chi no. Si tratta dunque di una questione di competitività perché l'automazione ha come obiettivo principe quello di aumentare l'efficienza e di ridurre i costi. Ora, tuttavia, la tecnologia è andata oltre a queste prime finalità e siamo arrivati alla sostituzione in grande velocità e con grande precisione non solo di quelle azioni lavorative ripetitive dove il valore aggiunto umano è ridotto, ma anche al fatto di poter contare su un vero e proprio partner collaborativo per le nostre imprese: un partner che non va a sostituire la mente e la risorsa umana, quanto piuttosto a dare un supporto amplificando le competenze di un cervello umano, supportando e amplificando le nostre capacità”.

Mauro Pinto ha ricordato come questo sia il secondo convegno promosso dal Terziario Avanzato di Confindustria Udine sul tema Industria 5.0, che rappresenta l'ultima frontiera dell'evoluzione industriale, caratterizzata dall'integrazione sempre più stretta tra uomini e macchine. Il capogruppo,





Gli esoscheletri indossati dai modelli



RoBee (Foto Rilande)

al riguardo, non ha nascosto le questioni etiche e sociali sollevate dall'introduzione degli umanoidi e degli esoscheletri industriali, progettati per supportare gli operatori nell'esecuzione di compiti fisici impegnativi: "Quando indossiamo un esoscheletro, fino a che punto stiamo estendendo il nostro corpo? E quali sono le implicazioni di questa fusione tra uomo e macchina per la percezione di noi stessi e per la nostra identità? È essenziale - ha risposto - affrontare tali sfide con una visione olistica, promuovendo politiche che garantiscano una transizione equa e inclusiva verso l'Industria 5.0. In definitiva, questa interazione rappresenta un passo significativo verso un futuro in cui uomini e macchine collaborano sinergicamente per creare ambienti lavorativi più efficienti, sicuri e adattabili alle sfide dell'economia globale".

"Le aziende - ha poi affermato Gianfranco Ingenito, ceo di Sicurgroup srl - devono fare i conti con il progresso e la tecnologia. Hanno due modi per gestire questi aspetti: subire, quindi, non utilizzare al meglio tecnologia e progresso, rimanendo al palo per poi, piano piano, implodere; oppure, recepire tutto quello che l'innovazione porta, capire cosa può essere utile e cercare di utilizzare al meglio ciò che può portare miglione sia lavorative, sia umane. In qualsiasi condizione la novità si traduce in dubbio e ritrosia, è umano. Ed è qui che la differenza la fa l'imprenditore illuminato. Deve trasmettere ai suoi collaboratori quello che l'innovazione porta come utilità, guardando oltre l'ostacolo e trasmettendo fiducia e sicurezza".

Con la 'sfilata' di sei modelli, Ingenito ha illustrato, in particolare, il funzionamento degli esoscheletri industriali, "che non sono strumenti di prevenzione della sicurezza (DPI), ma ausili che possono migliorare le condizioni lavorative delle singole persone e quindi dell'intero sistema azienda. L'esoscheletro viene indossato dalla persona e lavora assieme all'operatore, fornendo supporti a lavori gravosi, riduce lo sforzo e l'affaticamento. Può aiutare più parti del corpo, spostando il carico specifico da una sola parte muscolare a più parti. L'esempio classico è l'esoscheletro lombare: trasferendo parte del carico dalla schiena e dai muscoli specifici anche in altre parti del corpo, abbattere notevolmente il peso, il rischio e la fatica. In sostanza, gli esoscheletri fanno parte delle innovazioni tecnologiche che aiutano i lavoratori a svolgere i lavori più pesanti e ripetitivi, diminuendo affaticamenti e rischi".

Dario Mancini, ex direttore generale Waze per Google, ha quindi parlato delle nuove frontiere dei cobot. "Il futuro dei cobot è all'insegna dell'intelligenza artificiale avanzata. Grazie all'apprendimento automatico - ha spiegato - potranno imparare dall'ambiente circostante, adattandosi e migliorando le proprie capacità. La collaborazione uomo-robot sarà più fluida grazie a interfacce intuitive e comprensione del linguaggio naturale. Inoltre, la loro destrezza aumenterà, permettendo di manipolare oggetti con precisione e svolgere operazioni delicate. Pensiamo a cobot in sala operatoria, che assistono i chirurghi, o in magazzino, che gestiscono scorte in modo autonomo".

In chiusura, l'avvocato Luca Ponti, founder dello Studio Legale Ponti & Partners, ha approfondito la tematica sotto il profilo legale. "Davanti a qualunque innovazione - ha sottolineato Ponti - si pongono sempre due esigenze legali (una attuale e l'altra prospettica). La prima è quella di comprendere fin da subito quali sono le regole giuridiche da seguire per evitare responsabilità d'impresa. La seconda prevedere quali saranno le regole, ma anche le conseguenze gestionali, di queste innovazioni per le relative ricadute giuridiche. Questo secondo tema va condito, in quanto predittivo, anche da considerazioni strategiche per capire la portata e gli orizzonti di queste innovazioni stesse".

# INSIEL: TUTTO L'ORGOGGIO DI 50 ANNI DI STORIA

di Alfredo Longo



Diego Antonini

*Con un fatturato di circa 80 milioni di euro all'anno e quasi 700 dipendenti, Insiel, fondata nel 1974, rappresenta, oltre che la più grande partecipata, la più importante azienda di informatica della regione ed una delle più importanti società informatiche a partecipazione pubblica italiane. Eroga servizi innovativi all'Ente Regione, agli Enti Locali e alla Sanità, oltre a implementare e gestire un'estesa infrastruttura di connettività in fibra ottica che collega tutte le sedi della Pubblica Amministrazione regionale. In occasione dei suoi primi 50 anni (che saranno festeggiati mercoledì 22 maggio in Porto Vecchio a Trieste con un duplice evento, aperto nel pomeriggio anche al pubblico) l'Amministratore unico Diego Antonini, che peraltro è pure capogruppo del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, scatta per Realtà Industriale una nitida fotografia dell'azienda in un momento storico in cui la rivoluzione digitale è l'indiscusso asset di riferimento della competitività di un territorio.*

## *Le sfide future della società in-house di servizi digitali della Regione Friuli Venezia Giulia*

**Dottor Antonini, partiamo subito dal significato di questo cinquantennale: nelle sue vesti di Amministratore unico dell'azienda, lo considera un punto di partenza, di arrivo o una semplice tappa intermedia da celebrare con legittimo orgoglio?**

Non di partenza, né di arrivo, ma un punto di svolta per ritornare ad essere un'azienda 'viva' e attiva. Mi spiego meglio, onde evitare fraintendimenti: in questi anni, Insiel ha sempre fatto il suo venendo incontro fedelmente alle esigenze della sua clientela, ma forse, da quando è diventata azienda pubblica, ha in parte perso la sua proattività a proporre progetti nuovi per la propria utenza. Sono convinto che disponiamo di un potenziale di capacità innovativa non ancora del tutto sfruttato.

**Ed è questa la sfida che lei, arrivato alla guida di Insiel nel giugno del 2019, pensa di dover ancora vincere?**

Absolutamente sì. Io credo molto nel lavoro 'sano' di squadra e per sano intendo quello in cui tutte le parti di un'organizzazione remano nella stessa direzione. Per me questa è la prima esperienza professionale in un'azienda pubblica e devo dire - premettendo che non voglio fare politica, né sono solito fare svolinate - che la Regione FVG, intesa come organo amministrativo, è fluida. Con i suoi rappresentanti registro armonia, visioni condivise e pure discussioni, ma sempre costruttive. Insiel ha una libertà di azione tale che può fare al meglio il suo lavoro. In futuro sono convinto che potremmo fare ancora di più grazie al nostro patrimonio informativo di cui c'è un'errata percezione nell'opinione pubblica.

**Un'errata percezione?**

Chi lavora e fa commette sempre errori, ma noi andiamo sul giornale quasi esclusivamente quando c'è qualcosa che non funziona. Si parla sempre troppo poco delle nostre 1.051 tra applicazioni e componenti o degli oltre 700 siti internet che gestiamo. Qui da noi casca il mondo se il sistema si inceppa mezza giornata causa la rottura di un router della Sysco, un problema che abbiamo cercato di risolvere nel minor tempo possibile, quando, ad esempio, nel 2023 un colosso del settore come Sogei ha fermato

l'anagrafe tributaria per oltre un giorno e mezzo. In questo caso nessuna protesta e nessuna riga sui giornali perché sono incidenti, purtroppo, che possono capitare. Tutto questo lo dico non per fare del vittimismo, ma per ribadire come il livello di servizi offerti da Insiel sia di gran lunga tra i migliori rispetto a quelli garantiti da tante altre Regioni. Dirò di più: Insiel è un asset del Friuli Venezia Giulia e i suoi dipendenti sono un valore aggiunto, se solo pensiamo come, ai tempi del Covid, molti di loro abbiano volontariamente sacrificato tutti i fine settimana per far funzionare al meglio la 'macchina' digitale della Sanità regionale.

**50 anni, dunque, da celebrare con legittimo orgoglio perché sono tanti e belli gli esempi di interventi o di applicazioni virtuose in questi anni... Ci può illustrare quelli che, a suo giudizio, ritiene siano i più significativi?**

Per noi il mondo si divide in due: sanità e non sanità. Per quanto riguarda il primo 'mondo' direi che andiamo particolarmente orgogliosi del Fascicolo Sanitario Elettronico, di cui stiamo approntando nuove funzionalità per una versione 2.0, che eroga tutti i servizi che la legge permette di erogare e che, soprattutto, contiene documenti aventi valore legale, basta scaricarli.

**Peccato però per la privacy...**

No, la privacy è necessaria; altrimenti sarebbe una giungla. Se i dati dei cinesi appartengono al loro governo e i dati degli statunitensi alle multinazionali è rassicurante sapere che in Europa i dati sono dei cittadini europei e non di altri. Dispiace invece che, a causa della privacy, non si possano attivare tante altre applicazioni positive che andrebbero a beneficio dell'intera collettività. Purtroppo, anche in Europa si viaggia a due velocità: ci sono, da una parte, Paesi come la Danimarca che possono utilizzare i dati privati e, dall'altra, l'Italia la cui stringente normativa nazionale sulla privacy rende impossibile questa facoltà. Sarà un caso che ChatGPT è stata proibita solo in Italia, Corea del Nord, Cina e Iran.

**E per quanto riguarda il mondo 'non sanità'?**

Stiamo rifacendo il look al prodotto bandiera della nostra azienda: Ascot, che è una suite di prodotti



integrati tra loro per la gestione di tutte le attività degli enti pubblici, dalle amministrazioni comunali a quella regionale. Eppoi, c'è un'iniziativa pensata per cittadini e imprese: ossia la costruzione di un sistema basato su una tecnologia master data per poter gestire in maniera totale "l'once only", in cui il soggetto interessato deve fornire una sola volta le proprie informazioni alla PA, grazie all'interoperabilità delle sue banche dati.

### **Possiamo allora affermare con convinzione che il Friuli Venezia Giulia sia una vera e propria Smart Land?**

Farei dei distinguo, perché siamo una terra digitale a macchia di leopardo. Ci sono aree di assoluta eccellenza, che possono competere alla pari anche con le zone più innovative dell'Europa, ed altre che fanno fatica ad emergere. Come Insiel siamo impegnati a colmare il gap della banda larga portandola in tutto il territorio. Siamo partiti con la connessione di tutti gli uffici pubblici della Regione, poi degli uffici pubblici non regionali come Carabinieri e Vigili del Fuoco etc, quindi con i plessi scolastici delle scuole superiori. Al momento il FVG è coperto dalla banda larga per l'80% circa. Noi però non possiamo sostituirci agli operatori del mercato. Quello che possiamo fare e stiamo facendo è di vendere spezzoni di reti non utilizzati agli operatori per realizzare il cosiddetto 'ultimo miglio'. Inoltre, stiamo potenziando le antenne per la fibra lungo la zona costiera al fine di impedire sforamenti della rete slovena e croata nella nostra.

### **Visto che lo sguardo va anche oltre il confine regionale, mi risulta che Insiel sia promotrice di diversi importanti progetti a livello nazionale ed è partner di progetti di respiro internazionale...**

Sì. In particolare, su due progetti. Siamo capofila di un progetto sponsorizzato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dall'Unione Europea e con il coinvolgimento della Regione Piemonte, che si chiama PAI e che mette a fattore comune applicazioni utili per la pubblica amministrazione. Eppoi c'è il progetto Foodis, in cui utilizziamo l'intelligenza artificiale per ridurre al minimo lo spreco di cibo e anche incentivare un'alimentazione corretta.

### **Ha parlato di intelligenza artificiale. Insiel ha partecipato al WAICF di Cannes nella missione di Confindustria Udine. La domanda è scontata: quanta AI c'è già oggi in Insiel? So peraltro**

### **che avete vinto un premio – il GEOAI2023 per i geospatial data...**

Una premessa: l'intelligenza artificiale va correttamente interpretata ma sono convinto che non diminuirà i posti di lavoro, bensì faciliterà il lavoro. Anche qui, per parlare di AI in Insiel, divido il campo tra sanità e non sanità. In entrambi abbiamo già attività in corso. Nella non sanità utilizziamo una AI non generativa che aiuta l'utente a districarsi nei meandri della pubblica amministrazione oppure che viene applicata per interpretare le immagini fornite dalle telecamere dislocate in tutta la Regione. È un progetto, questo, già operativo, che può dare risposte importanti non solo sotto il profilo della sicurezza pubblica, ma anche per la protezione civile, per le allerte meteo o solo per misurare la capienza di una piazza o di un evento.

Nella sanità stiamo invece portando avanti un progetto dalle ricadute immediate. Con la Direzione Centrale della Salute FVG c'è la volontà di creare un Digital Innovation Hub della Sanità in Porto Vecchio a Trieste. L'intento è di creare un polo di attrazione anche per quelle imprese che sviluppano applicazioni e algoritmi di intelligenza artificiale. E, visto che queste aziende avranno bisogno di dati reali e certificati su cui 'allenarsi' e cimentarsi, noi di Insiel, con il coinvolgimento del Garante, ci stiamo adoperando per dare loro questi dati.

### **Progetti ambiziosi, ma come difendete la vostra rete dagli attacchi cibernetici? Avete potenziato i vostri data center?**

Non esiste la protezione totale dei dati. In tema di cybersecurity contano due fattori: la tempestività con cui un sistema reagisce a un attacco e la mitigazione per prevenire gli effetti dell'attacco. Nel 2022 la Regione FVG ha destinato 2milioni di euro nel potenziamento dei nostri data service. Possiamo dormire sonni relativamente tranquilli anche se il rischio è sempre presente e costante.

### **C'è l'intelligenza artificiale, ma vanno formate pure le competenze digitali. Che risultati state ricevendo dalla vostra FVG Digital Academy?**

Molto positivi. La digitalizzazione non è solo il passaggio dal formato cartaceo a quello digitale ma implica una revisione del processo intero. Ci sono buone pratiche da divulgare – come cambiare spesso la password o non utilizzare la stessa password per accedere a computer pubblici e privati etc – perché l'anello debole della catena

resta sempre il comportamento umano con la sua tendenza ad essere un cliccatore seriale. Una buona formazione digitale è un'esigenza irrinunciabile.

### **Quali sono le sfide nel campo del recruiting per un'azienda come Insiel?**

Tutte le aziende che lavorano nell'ICT e nel digitale hanno problemi di recruiting. Come se ne viene fuori? Puntando sui giovani, sugli ITS e sui percorsi di studi Stem. Sono punti, questi, su cui ci battiamo molto anche come Confindustria Udine. Noi, per invogliare i potenziali candidati a scegliere Insiel, insistiamo pure molto sullo smart working in modo da attrarre persone anche fuori Regione.

### **Dottor Antonini, ci avviamo alla conclusione dell'intervista. Contento di essere alla guida di Insiel?**

Molto contento. Io venivo da esperienze in multinazionali e aziende private in cui vendevamo servizi alle pubbliche amministrazioni sottoscrivendo contratti per la gioia di qualche oscuro azionista negli Stati Uniti. Tutta un'altra cosa, invece, gestire servizi per la Regione Friuli Venezia Giulia e per i suoi cittadini. Sento la responsabilità nel farlo, ma anche la soddisfazione quando veniamo incontro alle attese della collettività.

### **Il suo desiderio quando a maggio soffierà le cinquanta candeline di Insiel?**

Più di uno, ma il desiderio principale è di riuscire a trasmettere e far percepire il valore di quest'azienda che funziona bene e che può contare su tanti dipendenti di alta professionalità. Il fine ultimo è poi lasciare Insiel meglio di come l'ho trovata. C'è ancora tempo per un aneddoto?

### **Prego...**

Quando arrivai in Insiel mi stupii nel vedere che il nostro personale guidava auto aziendali completamente bianche senza alcuna scritta. Mi spiegavano che avevano paura di essere riconosciuti e di diventare così oggetto di critiche e lamentele. Una delle rare cose che ho imposto è stata quella di apporre sulle vetture la dicitura 'Insiel'. È stato un modo per creare senso di appartenenza e orgoglio per quello che rappresentiamo e va da sé che, da allora, nessun dipendente dell'azienda è stato mai fermato per strada per critiche e lamentele.



# I 30 ANNI DI CMA ROBOTICS

di Alfredo Longo

“CMA Robotics ha nella propria vocazione l'innovazione, una missione che ci ha permesso di essere qui dopo 30anni e che ci permetterà di essere ai vertici nel nostro settore anche nei prossimi”. Con queste parole il presidente You Wei e i soci fondatori Sergio Della Mea e Marco Zanor hanno concluso, venerdì 22 marzo, la parte ufficiale della cerimonia per i 30 anni di attività e di successi di Cma Robotics di Pavia di Udine nel campo dell'automazione industriale e della robotica. Nello stabilimento d'avanguardia dell'azienda in viale del Lavoro 41 c'erano proprio tutti a festeggiare il trentennale dell'impresa: c'erano non solo le istituzioni con l'assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini e il sindaco di Pavia di Udine Beppino Govetto, e i numerosi rappresentanti delle associazioni di categoria, tra cui il vicepresidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione Dino Feragotto, ma anche amici, partner, collaboratori e una nutrita delegazione cinese in rappresentanza di Efort group.

“Ogni singolo dipendente, cliente, fornitore e collaboratore incontrato in questi anni ha dato a CMA l'occasione di crescere, e raggiungere i risultati che ora vediamo e condividiamo - hanno evidenziato, nel loro discorso, Wei, Della Mea e Zanor -. Lavorare in CMA, non è sempre facile, ma fornisce a tutti noi la possibilità di migliorare a livello personale e professionale. Vogliamo offrirvi un luogo dove lavorare con ambizione e dedizione per sviluppare i vostri progetti piccoli e grandi che siano, in un ambiente che rimanga sempre fonte di ispirazione anche per chi qui dentro ci lavora da tanti anni e terreno fertile per le nuove generazioni”. I vertici aziendali, nel loro intervento, hanno poi posto l'accento sul valore del gioco di



squadra: “Oggi CMA - hanno infatti sottolineato - è riconosciuta a livello internazionale come una delle aziende tecnologicamente più evolute nel mondo della verniciatura robotizzata, e fa parte di un grande gruppo di aziende focalizzate nel mondo della robotica. Essere squadra significa condividere ricerca, sviluppi, progetti e innovazione, creare nuove sinergie tecnologiche, commerciali e finanziarie”. Per l'assessore Bini, che ha consegnato una targa ricordo della Regione ai due soci fondatori “quella di Cma Robotics è una storia che ben rappresenta la vocazione imprenditoriale di questo territorio e la capacità della sua gente di innovare e reinventarsi, con dedizione e senso del lavoro. Un'azienda che, partendo dal primo robot antropomorfo realizzato nel 1994 con tecnologia avanzata per la verniciatura delle sedie, ha

saputo spostarsi verso nuovi settori nell'ambito della verniciatura automatica e arrivando a raggiungere, nel giro di pochi anni, circa 60 nazioni del mondo, grazie ad un approccio sartoriale alla robotica.

È l'esempio di una Regione, il Friuli Venezia Giulia, capace di essere all'avanguardia nell'innovazione e al tempo stesso in grado di attrarre le Pmi tra le più sviluppate del Paese”.

Fondata nel 1994 da Sergio Della Mea e Marco Zanor (e pure dal compianto Paolo Piano) e attiva nel campo dell'automazione industriale e della robotica, dal 2015 l'azienda fa parte del gruppo cinese Efort, multinazionale della robotica che negli ultimi anni ha acquisito imprese in Italia, in Polonia, Germania, Francia, India, Brasile e, prossimamente, in Messico e Usa.

## LA TARGA DI CONFINDUSTRIA UDINE



Anche Confindustria Udine non è voluto mancare ai festeggiamenti per i primi 30 anni di attività di Cma Robotics. Nell'occasione il vicepresidente con delega all'Innovazione Dino Feragotto ha consegnato a You Wei, Sergio Della Mea e Marco Zanor una targa dell'Associazione.

“Confindustria Udine - ha detto Feragotto - è lieta di partecipare a questo evento che celebra un'importante tappa nella storia di CMA Robotics, che taglia il traguardo dei 30 anni di attività in un settore - quello dell'automazione industriale - nel quale è ormai un player consolidato e riconosciuto dai clienti per capacità d'innovazione e qualità. A chi ebbe la lungimiranza, allora, di fondare l'impresa, a chi oggi la guida, a tutti i collaboratori dell'azienda proiettata in una dimensione internazionale, va il riconoscimento dell'Associazione industriali di Udine, accompagnato da un grande in bocca al lupo per affrontare i nuovi progetti per gli anni futuri”.



# InRail

InRail S.p.A. [www.inrail.it](http://www.inrail.it)  
UDINE | GENOVA | NOVA GORICA | ZAGABRIA

## ON THE RIGHT TRACK



**InRail** è la prima Impresa Ferroviaria privata attiva, grazie al proprio Certificato di Sicurezza, su tutto il **territorio italiano, sloveno e croato**.

Con una media di circa 150 treni a settimana, la Società è in grado di fornire servizi di trasporto per **tutti i tipi di merce**, come materie prime, rottami ferrosi, prodotti siderurgici, prodotti chimici, cereali, legname, auto e merci RID sia gas che liquidi. Con sede legale a Genova e sedi operative a Udine,

Nova Gorica e Zagabria, InRail si avvale oggi di un organico di oltre 230 dipendenti tra Istruttori accreditati per la formazione del Personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché di una sala operativa multilingue incaricata di organizzare e presidiare il traffico che si interfaccia costantemente con le reti ferroviarie italiane ed estere, clienti, fornitori e altre Imprese. Controllata da S.T.R. 2 S.p.A. e soggetta alla Direzione e Coordinamento

di Autostrada del Brennero S.p.A., InRail è partner delle Imprese Ferroviarie RTC e Lokomotion.



SEGUICI SU





# AUSSAFER DUE SBARCA IN GERMANIA PER CRESCERE ANCORA

di Carlo Tomaso Parmegiani

*Fondata negli anni '60 da Giorgio e Norina Citossi, Aussafer Due nacque come azienda artigianale impegnata nella lattoneria. Negli anni '80 furono acquistati i primi macchinari per la lavorazione dell'acciaio per il settore edile. Una prima importante svolta si ebbe agli inizi degli anni '90 con l'investimento nel primo laser, portato avanti dai fratelli Claudio e Luisa Citossi (figli dei fondatori), che ancora oggi è il fiore all'occhiello aziendale sul mercato italiano ed europeo. Nel 2000 l'azienda divenne una vera e propria industria, conquistando via via nell'ultimo ventennio la leadership italiana nel settore. Nel 2015, dopo qualche esperienza in grandi imprese di altri settori, è entrato in azienda Giacomo Citossi (figlio di Claudio) che oggi guida il gruppo creatosi nel frattempo. Nel 2020, infatti, i proprietari di Aussafer Due si trovarono davanti al bivio se crescere per linee interne o per linee esterne e decisero di unirsi al fondo 21 Invest (guidato da Alessandro Benetton) condividendo il piano strategico di lasciare la famiglia fondatrice alla guida, accelerare il passaggio generazionale e far diventare Aussafer una piattaforma aggregatrice e di consolidamento di un settore molto frammentato, puntando alla leadership europea.*



Giacomo Citossi (foto@MasarPasquali)

## **Giacomo Citossi, qual è la realtà produttiva odierna di Aussafer Due?**

Il nostro business è quello della subfornitura conto terzi, specificamente nella lavorazione lamiera ad alta tecnologia. Oggi a San Giorgio di Nogaro abbiamo due business unit. La prima riguarda la carpenteria leggera di serie high tech: industrializziamo e produciamo per i mercati più disparati componenti, semilavorati e prodotti finiti in lamiera con impianti di ultimissima generazione sia di taglio laser (disponiamo del reparto più grande d'Italia), sia di punzonatura, sia di pannellatura, sia di pressopiegatura anche robotica. Per completare il servizio, offriamo anche i servizi di saldatura, trattamenti superficiali, verniciatura, assemblaggio finale ed eventuali altri servizi su richiesta dei nostri clienti. Il tutto partendo da lamiere piane di acciaio al carbonio, acciaio inox, alluminio. La seconda business unit è molto innovativa e riguarda il taglio laser di lamierini magnetici per macchine elettriche rotanti (motori elettrici, alternatori, generatori eolici e idroelettrici). In questa business unit che il lamierino magnetico da cui partiamo serve a realizzare un motore grande pochi centimetri o anche venti metri di diametro (come i sei generatori idroelettrici

che abbiamo fornito alla Cina per la Diga delle Tre Gole, che è la più grande al mondo), noi tagliamo i lamierini magnetici per rotori e statori e poi li assembliamo fino al prodotto finito. È una nicchia di mercato altamente tecnica e speciale: noi infatti realizziamo solo i prototipi funzionali di motori e statori dei motori elettrici, o per serie speciali. Il mercato ci richiede di farlo con la stessa accuratezza della tranciatura fine della produzione di serie. Ciò che facciamo in Aussafer Due, però, è molto importante perché la vera parte strategica che accomuna tutti questi prodotti che realizziamo per il mondo dei motori elettrici (dai trapani per dentisti all'aerospaziale) è il know-how, la qualità e la capacità produttiva, ma soprattutto la capacità di raggiungere, ma soprattutto la capacità di raggiungere attraverso 11 impianti taglio laser, le tolleranze della tranciatura fine di +/- 2 centesimi di millimetro.

## **Sia per la prima, sia per la seconda business unit il tema dell'aggiornamento e degli investimenti è, dunque, significativo?**

Sì. In entrambi i casi l'aggiornamento e i relativi investimenti sono molto importanti. Il macchinario più "vecchio" nella nostra azienda non supera i cinque anni.

**Oltre che da Ausafer Due, il gruppo è costituito da altre aziende. Con quale logica vi siete ampliati?**

La logica di base è stata quella di ampliare la gamma di lavorazioni, prodotti e servizi con l'obiettivo di diventare leader di mercato. La prima azienda con cui abbiamo formato il gruppo è la friulana Ramo srl di Povoletto, nel 2021, alla cui guida è rimasto Marco De Sabbata che opera nello stampaggio a freddo (che non si sovrappone alle attività di Ausafer Due, ma anzi le completa) e ha una presenza importante nel mercato "DACH" (Germania, Austria e Svizzera) ed è rilevante per aumentare la nostra quota di estero. Nel 2022, poi, abbiamo colto l'occasione per acquisire la Laserjet Spa di Poiana Maggiore (Vi) la cui attività è simile a quella di Ausafer, ma centrata su spessori medi con un focus di clientela diverso. Cambiano, quindi, gli spessori e le dimensioni, e disponiamo di impianti di taglio laser e piegatura fino a 14 metri di lunghezza. È, in qualche modo, una carpenteria più finita di quella di San Giorgio di Nogaro; in questo plant assume maggiore importanza l'attività di saldatura per fornire ai clienti prodotti molto più ingegnerizzati, complessi e finiti, di grandi dimensioni che comprendono anche lavorazioni meccaniche e il taglio tubo (es. compattatori di rifiuti, macchine agricole, bracci telescopici). Ogni azienda del gruppo ha quindi un focus strategico distinto, sia di mercato che tecnologico, che non si sovrappone con le altre ma crea sinergia.

**Recentemente, infine, avete acquisito un'azienda in Germania, la prima fuori dai confini nazionali, in un momento non facile per l'economia di quel Paese, quali sono gli obiettivi?**

Il nostro sogno nel cassetto è sempre stato quello di sbarcare in Germania. Certamente l'abbiamo fatto in un momento in cui la Germania non è il mercato migliore d'Europa, ma noi abbiamo

sempre cavalcato con convinzione le nostre idee e non ci siamo mai fatti influenzare da momenti congiunturali, ma abbiamo sempre guardato ai fondamentali delle scelte che andavamo a fare. Siamo così entrati in un'azienda, la Hailtech GmbH nel comune di Hohenstein in Baden-Württemberg, il cui portafoglio ordini non è mai stato alto come adesso. Il titolare quarantenne è rimasto socio di minoranza per garantire la continuità di un'azienda che ha una squadra molto giovane e realizza lavorazioni laser di ultra-precisione per settori di nicchia come il medicale (componenti per impianti protesici), la meccanica di precisione, ecc., ampliando l'offerta del gruppo. In quest'azienda abbiamo diverse tecnologie molto avanzate, dal micro-waterjet alle lavorazioni meccaniche di micro precisione, alla camera bianca con certificazione ISO 13485, essenziale nel medicale, al laser ad impulsi ultra corti, che consente oltre ad un taglio molto fine, anche l'ablazione e permette di "sculpire" partendo da un cubetto di acciaio con tolleranze di un micron.

**Le varie acquisizioni a che numeri hanno portato il gruppo e quali sono le prospettive di ulteriore crescita?**

Quando abbiamo iniziato il percorso con 21 Invest avevamo un fatturato di circa 30 milioni di euro. Attualmente siamo uno dei pochi gruppi italiani del settore e comunque il più grande. Abbiamo un fatturato di 110 milioni di euro con circa 500 dipendenti, quando le realtà medie del settore realizzano qualche milione di fatturato e fra gli altri gruppi solo in pochi raggiungono i 50 milioni. Il tutto in un settore che complessivamente in Italia ha fatturato totale che potrebbe essere intorno ai 2 miliardi, e in EU di alcuni miliardi. Le prospettive sono certamente di continuare a crescere. Lavoriamo in un settore molto frammentato sia in Italia sia all'estero, e quindi,

volendo fare una battuta, le acquisizioni potenziali potrebbero non avere fine. Per il momento, comunque, vogliamo concentrarci sulla crescita per linee esterne del gruppo in Europa e segnatamente in quell'area che va dal Nordest italiano alla Baviera e al Baden-Württemberg che, almeno nel nostro settore, può essere considerata la fabbrica d'Europa. Gli Usa e altri Paesi extraeuropei a noi al momento interessano prevalentemente come mercati di sbocco. Entro il 2030 vorremmo arrivare almeno a 200 milioni di fatturato.

**Nella vostra crescita, quant'è stata importante la scelta di entrare a far parte della galassia di 21Invest e come valutate questa esperienza?**

Il mondo dei fondi è assai vasto e differenziato. 21 Invest è sicuramente un fondo molto valido che lavora sul "mercato primario" ossia su quelle aziende i cui titolari decidono di cedere quote per la prima volta. E un fondo che ha la capacità di lavorare con logiche industriali, mettendosi a fianco degli imprenditori per farli crescere e sviluppare le aziende, sia per linee interne, sia per linee esterne, ma lasciando loro ampia autonomia gestionale, con un focus importante sulla sostenibilità. Per noi è un'esperienza decisamente positiva perché c'è un rapporto in costante dialogo: noi possiamo far tesoro delle loro conoscenze, dei mercati e finanziarie, e su un'elevata esperienza in ambito M&A sulla valutazione ed acquisizione di aziende. Loro possono contare sulle nostre competenze specifiche nel settore in cui operiamo, la nostra capacità di valutare industrialmente e tecnicamente le aziende da acquisire. La forza del nostro connubio è data anche dalla messa insieme di due network molto ampi e complementari che ci permettono di individuare meglio le opportunità presenti sui mercati.



(foto © MasiarPasquali)



# PMP INDUSTRIES: “IL FUTURO È NEI GIOVANI”



Al centro Lucia D'Andrea e Luigino Pozzo con i premiati e Annarita Franco

A quattro studenti dell'IIS “Il Tagliamento” di Spilimbergo sono state assegnate, martedì 26 marzo, le borse di studio del premio “Il futuro è nei giovani” ideato dalla PMP Industries di Coseano, per sostenere il percorso formativo nell'ambito della meccanica e meccatronica. A vincere così questa prima edizione sono stati Damiano Liani e Matteo Nonis di quarta e Thomas Giuseppin e Cristian Gaspardo della quinta.

Alla cerimonia di premiazione, svoltasi nell'auditorium dell'istituto, hanno partecipato la dirigente scolastica Lucia D'Andrea, la coordinatrice del Dipartimento di Meccanica Annarita Franco e il fondatore e presidente PMP Industries Luigino Pozzo. Il concorso, che ha assegnato un valore complessivo di mille euro, ha selezionato i migliori studenti, prendendo in esame la media scolastica e un colloquio tecnico motivazionale fatto da una commissione

giudicatrice composta dai docenti Annarita Franco e Harry Durigon per l'istituto e Stefania Previtero e Cristian Tam per l'azienda. “Il nostro impegno nei confronti degli istituti scolastici del territorio è massimo - ha commentato Pozzo - e avviene da anni attraverso il sostegno a corsi specifici, con l'intervento di nostri esperti in classe e con l'acquisto di macchinari per i laboratori. Abbiamo ora voluto creare un premio, che prevede l'assegnazione di borse di studio, per stimolare gli stessi studenti, in questo caso dell'Istituto di Spilimbergo, a mettere in pratica il proprio talento e a perseguire il massimo dei risultati scolastici, sapendo bene che questo porterà sia soddisfazione a loro sia progresso sociale ed economico per l'intera nostra comunità”. “Accogliamo con grande soddisfazione l'iniziativa voluta fortemente dalla PMP e dalla responsabile del Dipartimento di Meccanica - ha dichiarato la dirigente dell'istituto superiore, Lucia D'Andrea -. Colgo l'occasione per ringraziare l'azienda e il suo presidente, Luigino Pozzo, e auguro agli studenti di proseguire con determinazione il percorso di studi intrapreso”.

## LUIGINO POZZO: “LO SVILUPPO SI CREA ATTRAVERSO LE IDEE”

di Alfredo Longo

“Non accetto discorsi da parte di chi afferma che la nostra generazione era meglio di quella dei nostri figli. I giovani di adesso sono esattamente identici a come eravamo noi una volta. Hanno grandissime potenzialità ma bisogna solo dare loro le chiavi e gli stimoli giusti”. È uno dei passaggi più significativi dell'articolata ‘lezione’ di Luigino Pozzo tenuta agli studenti dell'IIS Tagliamento in occasione della consegna delle borse di studio del premio “Il futuro nei giovani”. Il fondatore della PMP Coseano è sembrato conquistato non solo dalla modernità del plesso scolastico spilimberghese, ma pure dall'entusiasmo e dall'educazione dei ragazzi che hanno affollato l'auditorium. “Usate al meglio il vostro tempo” è stata la raccomandazione che Pozzo si è sentito di ripetere agli studenti, esortandoli a tirare fuori il proprio talento grazie alla forza di volontà, ai progetti e alle idee. “Io non credo alla fortuna, salute a parte. Lo sviluppo si crea attraverso le idee. Ognuno di noi si costruisce il futuro con le proprie mani”.

L'esempio dello stesso Pozzo è eclatante in tal senso: partito praticamente da zero, dopo gli studi al Malignani e gli inizi lavorativi in un'azienda dell'hinterland udinese, si mise in proprio investendo i soldi della liquidazione in un quello che poteva sembrare a tutti gli effetti solo un sogno. “Ho fondato nel 1991 la PMP - ha raccontato - con l'obiettivo di farne un'impresa di respiro internazionale. Per farlo abbiamo spinto sin da subito sulle nuove tecnologie e su prodotti altamente innovativi. Siamo entrati in un mercato, quello delle trasmissioni meccaniche, che era appannaggio esclusivo dei tedeschi. Ci siamo presentati alle fiere in Germania da perfetti sconosciuti, ma convinti di poter dire la nostra. Avevamo la forza di chi aveva il coraggio di dimostrare di essere il numero uno tra gli specialisti delle trasmissioni ‘intelligenti’ del futuro in cui vengono integrate competenze tecniche, meccaniche, idrauliche e informatiche”. Obiettivo e sogno raggiunti: oggi PMP Industries occupa 1.200 dipendenti, di cui 500 nella casa madre di Coseano (l'obiettivo è di arrivare a 700 nell'arco di un biennio) e 8

sedi e stabilimenti nel mondo (Italia, Bosnia-Erzegovina, India, Malesia, Cina, Brasile e Stati Uniti). Ha chiuso il 2023 con un fatturato superiore a 157 milioni di euro, per il 2024 ha in previsione un aumento del 10% e punta a raggiungere 300 milioni di ricavi entro il 2028. “Ciò che ha contato nella mia vita - ha concluso Pozzo - sono state la forza di volontà e il volontariato perché l'imprenditore ha una responsabilità sociale e fa le cose anche per gli altri, creando senso di comunità e di famiglia in un territorio”.





A portrait of a middle-aged man with short, light-colored hair and a light beard. He is wearing a dark blue blazer over a white button-down shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile. The background is dark and out of focus.

# Matteo Ciani

## **CONSULENTE FINANZIARIO**

Pianifichiamo il tuo patrimonio mettendo in primo piano i tuoi obiettivi e le tue esigenze



Copernico SIM S.p.a.

**Uffici:** P.zza Matteotti 11/16, 33100 **Udine**

Via Verdi 15, 31015 **Conegliano**

**Cell:** 3471406994 | **Mail:** [ciani.m@copernicosim.com](mailto:ciani.m@copernicosim.com)

# “EUREKA! FUNZIONA!”: PICCOLI INVENTORI FRIULANI CRESCONO

di Alfredo Longo

*“Eureka! Funziona! mira a sviluppare, sin dalla scuola primaria, le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, quali Finlandia, Germania, Francia e Olanda. Lo svolgimento delle attività di invenzione e progettazione consente agli alunni coinvolti di integrare la teoria con la pratica, ma anche di stimolare lo spirito imprenditoriale, le capacità manuali, l'attitudine al lavoro di gruppo e la creatività. Quella di oggi è un'occasione per fare un'esperienza di sintesi dello spirito industriale: sguardo rivolto al futuro, intraprendenza e soprattutto coraggio di costruire materialmente le idee. Di più: quella di oggi, tutto sommato, è anche una piccola replica di quello che accade nelle nostre aziende: ovvero darsi la libertà di mettere a frutto le conoscenze acquisite per trasformare in prodotti le ambizioni più audaci”.*



Ferrari G.A.L. - primo piano del giocattolo vincitore (Foto Rilande)



Foto di gruppo dei partecipanti a Eureka! Funziona! (Foto Rilande)



I vincitori - Gli alunni della V A della scuola primaria Divisione Alpina Julia dell'Istituto Comprensivo I di Udine (Foto Rilande)

“Eureka! Funziona! mira a sviluppare, sin dalla scuola primaria, le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, quali Finlandia, Germania, Francia e Olanda. Lo svolgimento delle attività di invenzione e progettazione consente agli alunni coinvolti di integrare la teoria con la pratica, ma anche di stimolare lo spirito imprenditoriale, le capacità manuali, l'attitudine al lavoro di gruppo e la creatività. Quella di oggi è un'occasione per fare un'esperienza di sintesi dello spirito industriale: sguardo rivolto al futuro, intraprendenza e soprattutto coraggio di costruire materialmente le idee. Di più: quella di oggi, tutto sommato, è

anche una piccola replica di quello che accade nelle nostre aziende: ovvero darsi la libertà di mettere a frutto le conoscenze acquisite per trasformare in prodotti le ambizioni più audaci”.

Parole di Davide Boeri, capogruppo delle Industrie Meccaniche di Confindustria Udine, intervenuto, martedì 16 aprile, a palazzo Torriani, alla premiazione dei migliori progetti di “Eureka! Funziona”, l'iniziativa ideata da Federmeccanica in collaborazione con il MIUR che Confindustria Udine, per la quarta volta, ha promosso nel territorio friulano coinvolgendo 175 alunni delle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie delle scuole primarie

“Gianni Rodari” e “Divisione Alpina Julia” (Istituto Comprensivo I di Udine), “Edmondo De Amicis” (Istituto Comprensivo III di Udine), di Vedronza (Istituto Comprensivo di Tarcento) e “Ippolito Nievo” (Istituto Comprensivo “G. Carducci” di Lignano Sabbiadoro). Tutti istituti cui Mareschi Danieli ha tributato un plauso “per aver fatto sperimentare ai loro alunni una didattica nuova e orientata a far crescere le competenze di cui tutti avremo sempre più bisogno in futuro”.

Una gara per piccoli inventori, dunque, destinata ai bambini delle scuole elementari, i quali, partendo da un kit di materiale loro fornito, si sono cimentati nella costruzione di un giocattolo, avente per tema la meccanica, che doveva avere quale unica caratteristica vincolante quella di essere mobile. Il kit era quindi composto dei pezzi necessari per poter progettare e costruire un giocattolo che per muoversi utilizzi motorini, bulloni, assicelle di legno, eccetera.

In una competizione dove davvero alla fine tutti sono stati vincitori, la giuria, composta, oltre che da Davide Boeri, dalla responsabile Relazioni Industriali, Lavoro, Formazione ed Education di Confindustria Udine, Eva Pividori, dal professore dell'IT Malignani di Udine, Patrick Ridolfo, ha premiato come migliore invenzione, tra i 10 oggetti presentati, “Ferrari G.A.L.”, realizzata dagli alunni della classe V A della scuola primaria Divisione Alpina Julia dell'Istituto Comprensivo I di Udine.

Il giocattolo vincitore è una mega macchina pensata per bambini da 8 mesi in su che, inseguendo la vettura, hanno così la possibilità di imparare a gattonare. Come si legge dal diario di bordo redatto dai bambini del gruppo “l'abbiamo chiamata Ferrari G.A.L. perché è una Ferrari con le iniziali dei nostri nomi: Giulio, Alice e Lukas. Giulio ha assemblato i componenti della macchina, Alice ha scritto tutto il diario di bordo e Lukas ha ritagliato e dipinto i pezzi e poi tutti insieme abbiamo creato il volantino pubblicitario”.

La motivazione della giuria è stata la seguente: “Ottima presentazione, gruppo affiatato, giocattolo ben costruito attraverso un uso completo dei materiali. Con buone capacità di problem solving i bambini hanno dimostrato di far funzionare un gioco elaborato in maniera molto semplice ed efficace”.

Ai vincitori il vicepresidente vicario di Confindustria Udine Piero Petrucco, intervenuto alla cerimonia di premiazione assieme al direttore generale Michele Nencioni, ha consegnato un premio di 300 euro che potrà essere utilizzato per acquistare materiale didattico.

Menzioni speciali hanno ottenuto anche altri due giocattoli: Paxi Bersagliere, ideato dagli alunni

della classe V A della scuola primaria di Vedronza (Istituto Comprensivo di Tarcento), e Spugna Matta, realizzato dalle classi III A e B della scuola primaria Rodari (Istituto Comprensivo I di Udine).

Tutti i partecipanti, cui è stata offerta nel corso della mattinata una merenda da Bouvard Italia spa di Fagagna, azienda associata a Confindustria Udine, hanno ricevuto anche un attestato di merito.

Ricordiamo che l'iniziativa rientra nell'ambito del più ampio progetto lanciato da Confindustria Udine nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia per favorire la generazione di nuova imprenditorialità e far emergere i giovani talenti nascosti tra i banchi di scuola.

I punti cardine del progetto Eureka! Funziona! sono molteplici. A riassumerli è stato lo stesso Boeri: “Stimolare i ragazzi a capire il funzionamento delle cose che li circondano; coltivare il desiderio di costruire, utilizzando la fantasia e investendo in creatività, quindi innovando; fornire un'opportunità di applicare le conoscenze acquisite a scuola e quindi di sviluppare le competenze; sperimentare un approccio interdisciplinare delle conoscenze

acquisite: mentre si fanno i calcoli necessari per il disegno tecnico, si deve descrivere nel diario cosa si sta facendo. E ancora: sviluppare competenze di team working, relazionali ed allo stesso tempo sviluppare il senso di responsabilità del proprio lavoro rispetto al gruppo ed al successo del lavoro del gruppo; fornire un'occasione in più alla scuola per praticare il cooperative learning e il learning by doing in alternativa alla tradizionale lezione frontale ed al trasferimento verbale delle conoscenze; fornire un'occasione ai ragazzi, che non faticano ad immaginarsi attori, esploratori o atleti, di sperimentare quanto possa essere divertente fare l'inventore o l'ingegnere; capire concretamente cosa significa realizzare un prodotto e quante e quali competenze servano; infine, capire meglio le proprie naturali predisposizioni e avere un'idea dei ruoli professionali necessari in azienda”. “Ultimo, non in ordine di importanza – ha concluso Boeri –, un altro aspetto rilevante: bambini e bambine, maschi e femmine, hanno le medesime attitudini e gli stessi mezzi per realizzarle. Abbiamo bisogno, allo stesso modo, di ragazzi e ragazze STEM. Dobbiamo far sì che chi ha questi talenti possa coltivarli e possa farlo precocemente”.



Menzione speciale - Spugna Matta, primaria Rodari (Foto Rilande)



Menzione speciale - Paxi bersagliere, primaria di Vedronza (Foto Rilande)



# LA XII EDIZIONE DEL CONCORSO FABBRICANDO 2024



Fabbricando è il concorso promosso dal Gruppo Danieli che, sin dal 2006, si pone l'obiettivo di favorire l'orientamento dei bambini ed accelerare quello dei giovani verso le discipline STEAM, acronimo di Science, Technology, Engineering, Art e Mathematics.

Stimolare i ragazzi alla cultura del saper fare: questo lo spirito che anima il concorso.

Attraverso quattro bandi, i ragazzi hanno l'occasione di scoprire da vicino le realtà produttive del loro territorio, rafforzando così il legame tra scuole e impresa, presentando progetti innovativi e inclusivi in campo ambientale, energetico, digitale, dell'automazione industriale e della comunicazione.

Per il suo ruolo formativo, il Concorso ha ottenuto il patrocinio della Regione FVG e dell'Università degli Studi di Udine oltre al sostegno di Confindustria e dell'Associazione ITS Italy.

L'iniziativa, giunta quest'anno alla dodicesima edizione, ha coinvolto 19 scuole da 7 regioni italiane e un istituto del Cairo. Il primo bando dedicato alle Scuole dell'Infanzia, primarie e secondarie di primo grado, il secondo alle Scuole Secondarie di secondo grado e agli Istituti Tecnici Superiori, il terzo agli ITS Academy ed il quarto bando indirizzato ai corsi di studio universitari in Scienze della

Formazione primaria.

Gli elaborati, in totale 35, sono stati valutati da quattro commissioni sulla base di molteplici parametri, tra cui la qualità della progettazione didattica, l'originalità, la complessità, l'efficacia della comunicazione e l'interazione con il contesto territoriale.

Vincitrice del primo bando la Scuola Dell'Infanzia di Case di Manzano con il progetto "Filo...verdure e...Magia!". Per la complessità degli aspetti coinvolti e per aver saputo affrontare le difficoltà coinvolgendo la comunità, dimostrando capacità di problem solving, pensiero critico e creatività per superare i problemi. Secondi classificati i bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia Cecilia Danieli. Terza classificata la Scuola Primaria "E. De Amicis" di Gonars.

Primi classificati del secondo bando tre ragazzi dell'ISIS "A. Malignani" di Udine, con il progetto "Main Vibe", per aver affrontato il tema della prototipazione con un approccio multidisciplinare e con l'utilizzo di nuove tecnologie realizzate dagli studenti stessi. Secondo classificato l'Istituto Don Bosco del Cairo, con il progetto "Sistema di irrigazione automatico". È stata aggiudicata anche una menzione agli studenti dell'ISIS "A. Malignani" di Udine per il progetto "Space Curl", per il quale la commissione ha apprezzato lo sforzo di cogliere la sfida lanciata lo scorso anno con

la realizzazione del prodotto.

Il MITS – Malignani Istituto Tecnico Superiore – Udine si è invece classificato al primo posto del terzo bando con il progetto "Play All Day – gioca, impara, arreda". Per la completezza e l'efficacia del lavoro svolto dalla classe, che ha sviluppato un'ampia gamma di originali prodotti ludici per l'infanzia curandone nel dettaglio sia gli aspetti pedagogici che tecnici e realizzativi. Secondi classificati gli studenti del MITS di Udine. Terzi classificati a parimerito l'ITS Academy AgriPuglia di Bari ed il MITS di Udine.

Vincitrice del quarto bando Vanessa Mariotto dell'Università di Udine con la tesi "Insegnare e apprendere la chimica del suolo nella scuola dell'infanzia: esiti di un percorso sperimentale". Si è distinta per aver implementato nella didattica un processo di conoscenza analitica, ispirato alla concretezza e materialità dell'esplorazione intesa come percorso di apprendimento, da un lato arrivando alla realizzazione di oggetti concreti con materiali "poveri" trasformati nel loro uso e nella loro percezione, e dall'altro favorendo il potenziamento della curiosità per la scoperta dell'ambiente circostante. Seconda e terza classificate Anna Lucia Invernizzi ed Emma Caravaggi, entrambe studentesse dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

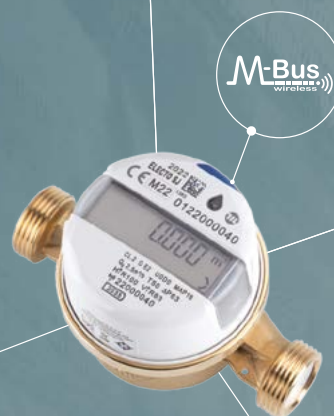
# CONTATORI PER ACQUA ELECTO

Proponiamo soluzioni all'avanguardia  
con orologeria elettronica.

Scegli la tecnologia di misura  
che preferisci.



**ELECTO MVM + C**  
VOLUMETRICO



**ELECTO SJ**  
VELOCITÀ



**ELECTO SONIC**  
STATICO



SCOPRI  
LA GAMMA  
ELECTO  
scansiona  
il codice QR

MADDALENA SpA  
Via G.B. Maddalena 2/4  
33040 Povoletto - Italia  
Tel. +39 0432 634811  
[www.maddalena.it](http://www.maddalena.it)



**maddalena®**  
METERING EXPERTISE





# PLAY ALL DAY: IL PROGETTO VINCENTE DI MITS ACADEMY

di Laura Squeraroli



Gli studenti del corso Tecnico Superiore per la sostenibilità dei prodotti - Green Industrial Design del MITS Academy hanno partecipato all'edizione 2024 del concorso Fabbricando, promosso dall'azienda Danieli Spa, con un progetto dal titolo PLAY ALL DAY: Gioca, Impara, Arreda, pensato con l'obiettivo di avvicinare i bambini alle materie STEM anche attraverso sistemi d'arredo o complementi d'arredo ispirati ai giochi STEM.

I giovani hanno presentato cinque diversi concept che sviluppano la challenge loro proposta di progettare prodotti con doppia funzionalità - di cui una ludica - per stimolare le conoscenze delle materie STEM nei bambini di 3-5 anni secondo un modello di innovazione 'design-driven' e ri-utilizzando materia prima seconda seguendo il concetto del 'repurpose' ovvero secondo una logica di upcycling. Il gioco del Meccano è diventato un set di prodotti per la pappa e l'igiene personale, il Tangram si è trasformato in un comodo sistema di sedute, il gioco dell'equilibrio è diventato una poltrona, il sistema solare una calda coperta e il gioco degli incastri è diventato una lampada da comodino.

## PIÙ DA VICINO:



### UNIVERSO TATTILE

Partendo dal gioco del sistema solare, si è esplorata l'idea di creare una coperta con lo scopo di far imparare ai bambini in modo giocoso il sistema solare e i suoi pianeti. I pianeti si staccano ed il sole si scalda e si illumina!

### LIGHT THE NIGHT

Il gioco degli incastri diventa una lampada da comodino! I pezzi si incastrano al corpo in legno e si illuminano secondo diversi colori e gradi di intensità.

### BILIKO CHIMICO

Pensato per aiutare i più piccoli a trovare l'equilibrio in maniera intelligente curiosando nel mondo della chimica, è una sedia progettata con una base a sfera. Nella parte della seduta e dello schienale vengono incastrati, grazie al velcro, dei cubi. Ciascun cubo ha un peso diverso, prendendo spunto dalla tavola periodica degli elementi. In base alla posizione in cui i cubi vengono inseriti la sedia cambia posizione.

### PUFFGRAM

Il gioco del Tangram è diventato un set di sedute e un tavolino e permette al bambino di sviluppare le capacità di problem solving nella geometria.

### GET READY!

Partendo dal gioco del meccano, è stata sviluppata l'idea di creare degli utensili che il bambino potrà personalizzare come preferisce, avendo a disposizione diverse combinazioni di impugnature di vario colore, attraverso le quali sarà possibile assemblare il set per la pappa e il set per l'igiene personale.

La classe ha approcciato la sfida utilizzando la metodologia progettuale del Design Thinking, un processo per l'innovazione che utilizza pratiche e strumenti creativi per arrivare alla soluzione dei problemi. Tre elementi risultano fondamentali in questa metodologia: l'empatia, cioè la capacità di ascoltare i bisogni dell'utente, lo sviluppo del pensiero critico ed infine la prototipazione, cioè la capacità di trasformare le idee in prototipi fisici o digitali. Dopo aver svolto ricerche di contesto ed intervistato alcuni stakeholder i giovani hanno individuato cinque giochi STEM che sono stati scalati, ripensati, trasformati per dare loro una seconda funzionalità, oltre a quella ludica.

L'ideazione delle soluzioni è stata eseguita utilizzando tecniche di sketching ed è stato quindi realizzato un prototipo fisico di ogni singolo oggetto. La prototipazione digitale è stata realizzata con l'utilizzo di software di progettazione e renderizzazione che sono stati oggetto di studio durante l'anno scolastico: Sketchup Pro e Rhinoceros. La condivisione del materiale raccolto durante le varie fasi della metodologia progettuale è stata resa possibile grazie all'utilizzo di MIRO, una piattaforma di collaborazione visiva che consente di creare una o più lavagne online per collaborare nel lavoro e nell'apprendimento. La presentazione del lavoro è stata gestita tramite la piattaforma Canva.





# Il tuo domani nasce oggi.

GRUPPO PRAGA.COM

Infostar ti offre le tecnologie informatiche e digitali che accompagnano la tua azienda a crescere, giorno dopo giorno, per affrontare sin da oggi le sfide del futuro. Con la sicurezza unificata di WatchGuard.

**Scopri come possiamo fare la differenza.**

## Contattaci.

+39 0432 783940

[infostargroup.com](http://infostargroup.com)

S.S. Pontebbana 54/E  
33017 Tarcento (UD)



—  
INFRASTRUTTURE ICT CLIENT SERVER,  
CLOUD, PRIVATE E HYBRID CLOUD



—  
FORNITURE IN ACQUISTO  
O LOCAZIONE OPERATIVA



—  
CONSULENZA E GESTIONE ICT  
IN OUTSOURCING



—  
FORMAZIONE IN SICUREZZA  
INFORMATICA E PRODUTTIVITÀ



**infostar**  
TECNOLOGIE DIGITALI

**levelUP**  
Infostar Academy



**WatchGuardONE** | GOLD PARTNER

# TOP 100: DOPPIO APPUNTAMENTO A TREVISO E A UDINE



Anna Mareschi Danieli intervistata a Top 100 di Treviso da Luca Piana

Nel 2022 le Top 100 del Nord Est hanno visto i ricavi crescere del 28,4% rispetto all'anno prima (soltanto cinque imprese su cento li hanno diminuiti). L'inflazione, tuttavia, ha impattato sulla redditività. In media l'aumento del margine operativo al lordo delle poste finanziarie è stato del 15,2%; il rapporto tra il margine operativo lordo e i ricavi è migliorato soltanto in 48 aziende su 100. E il futuro? Diviso tra ombre – le tensioni geopolitiche, la stretta della politica monetaria, il rallentamento della locomotiva Germania – e luci, quali potrebbero essere le opportunità che si aprono per le imprese italiane nelle catene di fornitura delle imprese statunitensi in settori strategici quali l'automotive e l'aerospazio.

È stato questo il quadro generale che ha fatto da sfondo al doppio incontro di presentazione della classifica Top 100 del Nord Est cui Nordest Economia, testata economica del Gruppo Nem, dedica l'ormai consueta pubblicazione annuale: il primo tenutosi, martedì 16 aprile, nella storica fabbrica di Benetton Group, a Castrette di Villorba; il secondo, giovedì 18 aprile, a Udine, al Bluenergy Stadium.

All'appuntamento trevigiano, si sono susseguite sul palco le storie delle imprese che hanno

fatto grande un territorio, storie di sviluppo, espansione internazionale, modelli di riferimento in mercati di nicchia o con strategie di crescita locali e un occhio di riguardo al capitale umano, sempre più prezioso, che accresce il suo valore mediante l'AI. Semplicemente, le migliori realtà in termini di fatturato e di visione strategica. Dopo i saluti di Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem, "il gruppo che ha l'ambizione di raccontare il territorio del Nordest", e di Filippo Zagagnin, partner di PwC Italia, è stato Gianluca Toschi, ricercatore senior di Fondazione Nord Est, a dettagliare le performance delle migliori aziende del Nord Est, numeri tutti avvalorati dall'intervento di Riccardo Donelli, partner di PwC Italia.

La parola poi è passata ai protagonisti. Roberta Paolini, giornalista del Gruppo Nem, ha dialogato con Massimo Renon, Ad di Benetton Group, e Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, sul valore del capitale umano in un'epoca di discontinuità.

Giancarlo Padovan vicedirettore del Gruppo Nem, ha conversato con Gelindo Bordin, maratoneta italiano, campione olimpico e Direttore sport marketing di Diadora ("Come in una maratona

anche in un'azienda si deve imparare a gestire i momenti di crisi. Niente drammi: sono passeggeri, poi i momenti di gloria ritornano"). Quindi Luca Piana, vicedirettore del Gruppo Nem, ha moderato l'incontro con Anna Mareschi Danieli, vicepresidente Steelmaking del gruppo Danieli, e Marica Campilongo, responsabile Large Corporate Italia di Unicredit. Il tema, quello dell'intelligenza artificiale, decarbonizzazione e produttività e l'importanza del capitale umano. "L'AI – ha sottolineato Mareschi Danieli – non può sostituire l'uomo, ma è un must che può dare benefici enormi, è un obbligo, dà tempo all'uomo di utilizzare il suo cervello e amplifica le sue capacità perché sarà di supporto nel prendere le decisioni". Per Campilongo "l'AI è qualcosa che è entrata a far parte del nostro mindset. Basta pensare all'acquisizione dei dati: dobbiamo lavorarli in modo efficiente, oggi abbiamo l'occasione di annullare la stratificazione e migliorare i processi".

La rettrice dell'Università di Padova, Daniela Mapelli, ha parlato poi con Fabio Poloni, giornalista del Gruppo Nem, del filo rosso che lega accademia e imprese. Infine, il direttore dei quotidiani Nem, Luca Ubaldeschi, ha intervistato Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, il tema: lo stato di fatto delle migliori imprese del Nordest.

All'evento di Udine, Paolo Possamai ha aperto i lavori con Manuel Forte, partner di PwC Italia, e Magda Pozzo, di Udinese calcio. Quindi Gianluca Toschi ha illustrato le performance delle migliori aziende del territorio, e a seguire è intervenuto Stefano Bianchi di PwC Strategy & Italy. "Energia, infrastrutture e trasporti: quali investimenti per il futuro dell'Italia" è stato l'argomento che Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem, ha affrontato con Cristian Fabbri, presidente esecutivo del Gruppo Hera, e Michela Nardulli, presidente di Italia Marittima. È stata poi la volta di Margherita Granbassi, conduttrice Rai, medaglia d'oro ai mondiali di scherma, di salire sul palco.

Luca Piana ha dialogato con Cristina Scocchia, Ad di Illycaffè, Alberto Zanata, ceo di Electrolux Professional, e Marica Campilongo, responsabile Large Corporate Italia di Unicredit, sul tema "Dal Nord Est al mondo, una visione globale per le grandi imprese". Luca Ubaldeschi ha chiuso l'evento intervistando il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Cirianni.

# HORION



Il 14 marzo 2024  
si è tenuta la premiazione  
alla camera dei Deputati a Roma  
per il “PREMIO AMERICA  
INNOVAZIONE”

Un riconoscimento per gli  
innovatori artefici delle migliori  
start-up italiane.

In questa occasione  
la start-up friulana  
“HORION BUSINESS CENTER”  
ha ricevuto il riconoscimento.

Horion è una start-up che offre corsi di formazione  
di comunicazione strategica mirati al wellbeing aziendale e trattamenti  
finalizzati alla longevità e al benessere psico-fisico.  
Ha da poco inaugurato in Via Vittorio Veneto 32, Udine.



horion\_bc



www.horion-bc.eu



HORION BUSINESS CENTER



# INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI: ANGELA MARTINA INTERVIENE ALL'OCSE

di Alfredo Longo

Dal 1961, anno dell'entrata in vigore della convenzione istitutiva, costituisce un forum prestigioso di raccolta, diffusione e scambio di dati e analisi, di confronto ed armonizzazione delle migliori prassi sulle politiche pubbliche a livello nazionale ed internazionale, fornendo consulenze ai governi dei Paesi membri sulle misure a sostegno di una crescita resiliente, inclusiva, verde e sostenibile: stiamo parlando dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, meglio nota in Italia come OCSE (oppure in inglese OECD e in francese OCDE) che, nelle giornate di martedì 9 e mercoledì 10 aprile, ha promosso a Parigi un forum sulle infrastrutture cui è stata invitata a intervenire la presidente di ANCE Udine, Angela Martina, in qualità di rappresentante della FIEC (Federazione dell'Industria Europea delle Costruzioni), all'interno della quale riveste la carica di Presidente della Commissione per la Formazione in Edilizia.

Una partecipazione prestigiosa, dunque, per l'imprenditrice friulana dal momento che questo Forum sulle infrastrutture è la principale piattaforma pubblica multi-stakeholder dell'OCSE. "Il suo scopo - spiega la stessa Martina - è quello di contribuire all'orientamento strategico degli investimenti infrastrutturali attuali e futuri per affrontare le sfide globali e preparare la strada per un futuro verde e resiliente". Il Forum vede la partecipazione di leader e professionisti provenienti da tutto il mondo e offre l'opportunità di condividere nuove idee, prospettive e prove. Poiché i Paesi continuano ad affrontare scosse e tensioni legate al cambiamento climatico e alle incertezze economiche.

Il Forum di quest'anno si è concentrato sul ruolo cruciale che l'infrastruttura svolge nel garantire



la resilienza delle loro società, economie e ambiente. In molti Paesi OCSE, alcune delle principali sfide nel raggiungere gli investimenti infrastrutturali sono la carenza di manodopera e competenze che limitano le attività delle imprese di costruzione e minacciano di ritardare i progetti e aumentare i costi. Questo tema è stato affrontato dalla presidente Martina durante la sessione "Competenze locali nella costruzione per un'infrastruttura resiliente: affrontare il divario di capacità".

"Nell'occasione - sottolinea la numero uno di ANCE Udine - io e gli altri relatori abbiamo evidenziato come gli investimenti di recente annunciati nell'infrastruttura su larga scala stiano per aumentare significativamente la domanda di lavoratori edili, specialmente nei luoghi con progetti su vasta scala. Tuttavia, il settore si trova già di fronte a numerose posizioni vacanti, soprattutto nelle regioni

e città dove c'è una diminuzione dei giovani che entrano nell'industria. La transizione verso un'infrastruttura sostenibile e resiliente al clima sta inoltre creando nuove lacune di competenze".

"Senza interventi - conclude Angela Martina -, le carenze locali di manodopera e di competenze nel settore delle costruzioni potrebbero ritardare i progetti e aumentare i costi. Per affrontare efficacemente queste problematiche, è necessario fornire una migliore orientamento professionale, opportunità di riqualificazione e aggiornamento professionale e investire nelle competenze digitali a livello locale. A tale riguardo ritengo sempre più fondamentale il supporto del sistema bilaterale e, in particolare, delle scuole edili come veicolo di informazione, formazione e promozione di innovazione e di attrattività del settore".

## A PROPOSITO DELL'OCSE

Rispetto ai 20 Paesi fondatori iniziali, tra cui l'Italia, l'OCSE ne conta oggi 38: e più precisamente, Austria, Australia, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Corea, Costa Rica, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna,

Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria).

In occasione della riunione del Consiglio OCSE a livello ministeriale del 9-10 giugno 2022 - presieduta dall'Italia - è stato avviato il processo di adesione di cinque nuovi Paesi che hanno sottoscritto i valori e gli obiettivi dell'Organizzazione (Brasile, Bulgaria, Croazia, Perù, e Romania), mentre per l'Argentina, sesto Paese ad aver richiesto di divenire membro

dell'OCSE, proseguono i contatti. A settembre 2022 il Consiglio OCSE ha riconosciuto lo status di "prospective member" all'Ucraina, dando avvio a un "initial accession dialogue" con il Paese.

Il processo di adesione è stato invece formalmente chiuso, a seguito dell'aggressione all'Ucraina, per la Federazione Russa, dopo l'avvio nel 2007 e la sospensione nel 2014.



# Codutti Furniture

## Dopo il grande successo di Milano, non perdetevi le nostre prossime novità !

Codutti è un **brand made in Italy** specializzato in **mobili per ufficio di design di alta qualità**. Fondata nel 1954, l'azienda è diventata un punto di riferimento nel settore dell'arredamento per uffici, offrendo una gamma completa di soluzioni che spaziano dalle scrivanie direzionali alle aree meeting e aree comuni. Grazie alla produzione interna, Codutti è in grado di personalizzare ogni elemento, garantendo un'esperienza d'ufficio unica e ineguagliabile.

L'azienda ha esposto le sue ultime creazioni al **Fuori Salone di Milano** presso il **Caleido Contract Café**, uno spazio dedicato ad architetti e interior designer che durante la Milano Design Week si è trasformato in un vero e proprio temporary café emozionale e coinvolgente, dove tutti i visitatori hanno potuto assaporare un caffè, immergendosi nelle nuove tendenze e creazioni di design made in Italy. Progettato da MM Company, lo spazio di 100 metri quadrati ha ospitato l'azienda friulana, produttrice di arredo di alta gamma, assieme a quattro aziende venete: Sitia per le sedute e l'arredo contract, Olev per le lampade di design, Matteo Pala per i tappeti e Prodital Leather per i rivestimenti in pelle.

Codutti ha esposto la "2BE", l'ultima collezione ideata e disegnata dal designer Daniele Canuti in un contesto del tutto nuovo, ed è stata apprezzata molto in quanto completamente personalizzabile nelle misure, nelle finiture e nei colori.



Finito il Salone di Milano e la Design Week, la Codutti è pronta per altri due importanti eventi nel mondo del design:

**International Contemporary Furniture Fair (ICFF) di New York**, dal 19 al 21 maggio 2024.

**International Interior Exhibition (INDEX) di Dubai**, dal 4 al 6 giugno 2024.

Restate aggiornati sui nostri canali social!



[www.codutti.it](http://www.codutti.it)





# L'OFFICINA FVG RAIL INAUGURA IL NUOVO TORNIO IN FOSSA



Foto di gruppo all'inaugurazione del tornio in fossa da parte delle officine di FVG Rail



Il nuovo tornio di FVG Rail a Udine

“Solo con l’implementazione degli impianti ferroviari del nodo di Udine si potrà sopportare l’incremento di traffico ferroviario che è previsto nel breve/medio termine; aumento di traffico ferroviario vuol dire un crescente numero di treni in circolazione, con veicoli ferroviari che necessitano di manutenzione, i quali da oggi si potranno ancor di più appoggiare all’officina di FVG Rail, che - grazie a questo tornio in fossa - potranno riprofilare le ruote delle locomotive “quasi” con il tempo impiegato dai piloti di Formula Uno con il pit-stop ai box. Complimenti quindi per questa innovazione tecnologica dell’officina FVG Rail, che si inserisce a pieno titolo in un contesto di sviluppo ferroviario che qualifica Udine sempre più come punto di riferimento territoriale nei trasporti su ferro”.

È il benvenuto portato da Confindustria Udine, tramite il direttore generale Michele Nencioni, al nuovo tornio in fossa inaugurato, lunedì 8 aprile, nelle officine di via Giulia a Udine.

Anche l’assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, intervenuta alla cerimonia, giudica “un’operazione di mercato molto interessante quella che ha scelto di fare FvgRail con un investimento importante, di 1,5 milioni di euro, per la creazione di un grande tornio in fossa, un macchinario necessario per la ri-profilatura delle ruote dei treni unico in Friuli Venezia Giulia e in tutto il nord Italia. Il sistema, dedicato alle motrici e ai vagoni delle merci e dei passeggeri, aumenta la strategicità della nostra piattaforma logistica: collocato nell’officina di Udine, infatti, si trova al crocevia di due corridoi, l’Adriatico-Baltico e il Mediterraneo, nel cuore di una connessione fondamentale con le principali linee ferroviarie”.

Alla cerimonia di presentazione hanno preso parte, tra gli altri, il presidente di Fvg Rail, Guido Porta, l’amministratore delegato di Ferrovie Udine-Cividale (Fuc), Gianpaolo Graberi, il deputato Graziano Pizzimenti e l’assessore a Lavori Pubblici, Viabilità e Verde pubblico del Comune di Udine Ivano Marchiol.

“Si tratta di un servizio estremamente importante anche perché è rivolto a tutti: non soltanto a Trenitalia e Mercitalia - ha precisato, a margine, l’assessore Amirante - ma anche a tutte le altre società, riducendo in maniera considerevole tempi di attesa e costi, e aumentando i posti di lavoro specializzati nel nostro territorio”.

“Come Regione continuiamo a lavorare, in accordo col Governo e Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), per garantire lo sviluppo di tutte le fasi progettuali del ‘nodo di Udine’ che, in questo momento, in si trova nello step delle due sotto-fasi - ha ricordato l’esponente dell’Esecutivo -. L’obiettivo è anche quello di andare a collegare direttamente con la stazione gli spazi ove sorgono le officine, peraltro molto vicini, in modo tale che interi treni possano raggiungere l’area di servizio, superando l’attuale necessità di dividerli in singoli vagoni. Così andando a diminuire ulteriormente costi e tempi, aumentando la competitività della struttura”.

“Quello di RFI - ha commentato a riguardo Nencioni - è un progetto davvero importante, credo che si possa anche usare l’aggettivo “epocale” per il nostro territorio, del valore di circa 300 milioni di euro, anche se ad oggi risultano finanziati soltanto 128 milioni, ma sappiamo che sia il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sia la Regione Friuli Venezia Giulia, sono impegnate per reperire le risorse mancanti e per questo lo ringrazio”.



# FANTONI

Rivoluzione logistica da 20 milioni di euro



Da sinistra Giovanni Fantoni, l'architetto Pietro Valle, gli assessori regionali Barbara Zili e Sergio Emidio Bini e Paolo Fantoni



Ingresso nord Fantoni - il rendering del progetto

Una nuova rivoluzione, dopo quella del 1973 che aveva dato vita al Campus firmato da Gino Valle, sta ora prendendo forma. Una rivoluzione in grado di rinnovare lo skyline della zona industriale di Osoppo nel segno però della continuità, riuscendo così a sposare design architettonico con soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Tutto questo è alla base del progetto del nuovo ingresso e di logistica integrata presentato mercoledì 27 marzo dal gruppo Fantoni. L'investimento previsto è di 20 milioni di euro, che si vanno a sommare ai 250 milioni del poderoso piano di interventi quinquennale 2018-2023 già realizzati nello stabilimento di Osoppo, leader internazionale nella produzione di pannelli in Mdf e truciolare, laminati e carte melamminiche, sistemi per l'ufficio e sistemi fonoassorbenti. Cinquant'anni fa, l'ingresso dei mezzi pesanti fu spostato dall'asse viario Osoppo-Majano al centro dell'area produttiva, una soluzione funzionale all'organizzazione di allora. Nel tempo, però, le cose sono cambiate: oggi l'ingresso dei mezzi di trasporto pesanti su gomma registra circa 400 passaggi tra entrate e uscite giornalieri. La famiglia Fantoni ha così deciso di acquisire nel giugno 2020 l'adiacente area produttiva dismessa De Simon, per collocare qui il nuovo varco. La superficie interessata è di 80mila metri quadrati e consentirà di indirizzare i tir lungo la viabilità perimetrale, lasciando l'attuale ingresso centrale al traffico dei dipendenti e dei mezzi leggeri. Una soluzione che intende anche decongestionare il traffico e ridurre il rischio di incidenti.

"Nascerà una nuova Palazzina per gli ingressi degli automezzi pesanti totalmente digitalizzata - ha spiegato il presidente Paolo Fantoni -. Questa innovazione tecnologica permetterà una drastica riduzione dei tempi di attesa per il carico e lo scarico e un'integrazione con i flussi logistici della nostra clientela, che sempre di più si sta orientando verso la formula di domanda 'just in time'. Appositi parcheggi progettati per accogliere i mezzi pesanti e l'accesso ai comfort essenziali, inoltre, supporteranno gli autotrasportatori durante la loro sosta nello stabilimento". La parte progettuale è nel segno della continuità: infatti, a curarla è l'architetto Pietro Valle, figlio di Gino, affiancato dallo staff del suo studio di Udine. L'investimento è supportato da un finanziamento Frie da 14 milioni di euro, ottenuto grazie alla collaborazione con Civibank.

## STAFFETTA TELETHON DI UDINE

Bilancio da record per la 25a edizione



L'edizione numero 25 della Staffetta Telethon 24 per un'ora di Udine, di cui Confindustria Udine è convinto sponsor da tanti anni, si conclude ufficialmente con un bilancio da record. Accanto al primato dei partecipanti, infatti, anche il contatore delle donazioni a favore della Fondazione Telethon registra la cifra più alta di sempre: 320.000 euro. Ricordiamo che, nel 2022, avevano aderito 540 squadre, per un totale di 235mila euro interamente devoluti alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare.

Lo straordinario risultato della manifestazione solidale 2023 è stato reso noto lunedì 25 marzo, nella sede udinese di Bnl - Bnp Paribas, main sponsor dell'evento, nel corso dell'ormai tradizionale cerimonia di consegna del maxi-assegno da 62.632 euro firmato da un team di 21 aziende del territorio schierate in prima linea per la corsa friulana, ovvero (in rigoroso ordine alfabetico): Apu, Ausafer, Biofarma, Cabert - Cantina di Bertiole, Calzavara, Cigierre e Kuore, Coveg, Danieli e Abs, Fisa, Fondazione Gruppo Pittini, Lima Corporate, Melevendi, Midolini, Ponti & Partners, Pratic, Ramo, Rizzani de Eccher, Slurry, Studio Molaro Pezzetta Romanelli Del Fabbro, Torre e Udinese Calcio.

Sabato 2 e domenica 3 dicembre erano state 690 le squadre in pista, per un totale di oltre 18mila persone, contando anche i 1.600 studenti iscritti alla Staffetta Giovani che ha aperto il weekend sabato mattina e i 230 militari di varie nazionalità che hanno dato vita a una speciale manifestazione in contemporanea in Kosovo nella giornata di domenica. All'evento in presenza, poi, vanno sommati i partecipanti 'da remoto', una cinquantina di squadre e centinaia di singoli corridori.

## GERMANO SCARPA

Interviene a Trieste a Selecting Italy



L'intervento di Germano Scarpa a Selecting Italy

Germano Scarpa, presidente di Biofarma Group nonché capogruppo del Gruppo Industrie Chimiche di Confindustria Udine, è intervenuto, lunedì 8 aprile, a Trieste al workshop 'Investments in Good Health - La catena del valore delle scienze della vita opportunità per nuovi investimenti tra ricerca, trasferimento tecnologico e mercato'.

"Siamo andati noi all'estero a investire diventando poi polo di attrazione per l'Italia. Le imprese - ha evidenziato Scarpa - non vogliono denaro, ma regole più semplici; i tempi per le autorizzazioni sono biblici. E le regolamentazioni della UE devono essere sfrondate per non affossare le aziende".

L'incontro, tenutosi al Generali Convention Center in Porto vecchio, era uno degli appuntamenti in programma della seconda edizione di Selecting Italy: un confronto che ha coinvolto, in due giorni di lavoro, esponenti del Governo (tre ministri), delle Regioni e protagonisti internazionali del mondo delle imprese e dell'innovazione.

Una vetrina mondiale per dare ancora più visibilità alle potenzialità economiche del territorio italiano. Organizzato dalla Conferenza delle Regioni, con il FVG a fungere da capofila, Selecting Italy 2024 era incentrato su un tema portante: l'attrazione degli investimenti esteri e le catene regionali del valore.

## COMITATO IMPRENDITORIA FEMMINILE

Renata Lirussi è la nuova presidente



Renata Lirussi (commercio) presidente e Laura Bertolin (cooperative) vicepresidente sono state elette alla guida del Comitato imprenditoria femminile, l'organo che l'ente camerale, in linea con le direttive Unioncamere, ha voluto fin dall'inizio del primo mandato per realizzare iniziative di sensibilizzazione, promozione e supporto, dedicate alle imprese guidate da donne o aspiranti tali e più in generale per promuovere l'economia femminile.

Il Comitato è stato recentemente rinnovato dalla Giunta camerale e, mercoledì 27 marzo, si è insediato ufficialmente, con la prima seduta che, per l'occasione, si è svolta nella sede municipale di Codroipo. Ecco i nomi e i settori delle 19 imprenditrici componenti del gruppo: per l'agricoltura Marilina Ongaro ed Elena Tavano, per l'artigianato Cecile Vandenhede e Maria Luisa Bergamasco, per l'industria Alberta Avanzini, Raffaella De Sabbata e Francesca Cancellier, per il commercio Renata Lirussi, per il turismo Elisa Martin, per le cooperative Laura Bertolin e Stefania Marcoccio, per trasporti e spedizioni Cecilia Durisotto ed Elena Buttazzoni, per credito e assicurazioni Sonia Faion, per i servizi alle imprese Laura Mariotti ed Elisa Stella, per le organizzazioni sindacali Michela Martin, per le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti Renata Della Ricca e per i liberi professionisti Marina Giorgi. Il Comitato resterà in carica fino alla scadenza degli attuali organi camerali.

## MUSICUP 2024

La banda di Cles (Trento) vince la quarta edizione



Il vincitore del trofeo Musicup della quarta edizione del concorso internazionale per bande giovanili è la "Apple Junior Band" di Cles (Trento). Il trofeo è stato consegnato, domenica 7 aprile, dopo una giornata di esibizioni ospitata al teatro "Giovanni da Udine" cui hanno partecipato 11 formazioni, con 400 ragazzi provenienti da Italia, Austria, Slovenia e Germania. La giuria era composta da Franco Arrigoni, Filippo Ledda e Matija Tavčar. La classifica finale registra anche un ex equo nella categoria C con "I Fiatini" di Parma e l'Orchestra Fiati del Liceo XXV April" di Portogruaro. Vincono, inoltre, il primo premio nella categoria A la "Jugendblasorchester Des Musikvereins Trachtenkapelle" di Molzbichl (Austria) e in categoria B nuovamente la "Apple Junior Band" di Cles. Grande soddisfazione è stata espressa dal direttore artistico, il maestro Fulvio Dose che ha voluto ringraziare tutte le istituzioni e i partner che hanno reso possibile la realizzazione di un concorso che "valorizza le bande paesane quali fucina popolare e diffusa di giovani talenti". Un grazie che Daniele Duri, presidente del Corpo bandistico "Rossini" di Castions di Strada che organizza Musicup, ha voluto rivolgere in maniera particolare agli sponsor, a partire da Danieli, Fondazione Friuli, PrimaCassa, Icop, Sap, Biasin, Cda e Officine Forgiarini, presenti sul palco e in sala coi propri rappresentanti.



# BUSINESS ROUNDTABLE & APERITIVO CONNECT DIGITAL OPERATIONAL EXCELLENCE

**INNOVARE PER ECCELLERE:  
PERSONE, PROCESSI E TECNOLOGIE  
AL CENTRO DELLA TRANSIZIONE GREEN & DIGITAL  
DELLE AZIENDE MANIFATTURIERE**



**7 maggio 2024**

ore 16:00



**Torre di Santa Maria Udine**

Palazzo Torriani sede Confindustria Udine  
(Ingresso da Via Zanon 24 - Udine)

Evento a numero chiuso.  
Per maggiori info, programma e iscrizioni



## SALUTI ISTITUZIONALI

**Elio Catania**

Presidente **Quid Group/Quin srl**,  
ex Presidente Confindustria Digitale,  
ex Consigliere del Ministero dello  
Sviluppo Economico MIMIT (ex MISE)

**Anna Mareschi Danieli**

Vicepresidente **Confindustria Udine**

## INTRODUZIONE

**Massimo Onori**

Head of Strategy & Operations **Quin srl**

## BUSINESS ROUNDTABLE

**Dino Feragotto**

Presidente **Led Luks d.o.o.**

**Carlo Rossi**

Direttore IT & Digital Transformation  
**Acciaierie Bertoli Safau SpA**

**Giuseppe Visentini**

CEO **Thermokey SpA**

**Cecilia Zampa**

CEO e Direttore Commerciale **Fibre Net SpA**

**AL TERMINE DELL'INCONTRO SEGUIRÀ APERITIVO DI NETWORKING CON RINFRESCO**



# CEFS: DAI PAESAGGI ANATOMICI ALLE PROSPETTIVE FUTURE

*A cent'anni dalla nascita dell'artista, la Scuola secondaria "Ellero", accompagnata dalla Scuola dell'Edilizia e dell'Arte di Udine "Scuola Cefs", rilegge Zigaina e riflette sull'emergenza climatica. Venerdì 12 aprile, alla Scuola secondaria di primo grado "Ellero" di Udine, è stata inaugurata con gli studenti, la stampa e le autorità la grande opera di public art progettata e realizzata dalle ragazze e dai ragazzi dei due istituti, partendo dalle opere d'arte musiva firmate dall'artista cervignanese che la scuola media già ospita.*

Accade che, all'interno degli edifici pubblici italiani, si trovino opere che parlano il linguaggio della ricerca artistica d'avanguardia, lì collocate per regalare a tutti i cittadini, anche i più giovani, un'occasione di contemplazione e riflessione. È il caso dell'Istituto Comprensivo V di Udine, che ospita quattro splendidi mosaici del 1960 a firma di Giuseppe Zigaina, realizzati assieme alla Scuola di mosaico di Spilimbergo, riscoperti nell'ultimo anno all'interno di un laboratorio che ha coinvolto le proprie studentesse e i propri studenti, guidati dalle future professioniste e professionisti della Scuola Cefs - la scuola dell'edilizia e dell'arte di Udine.

Indagando i paesaggi anatomici dell'artista friulano nato cent'anni fa - composizioni che univano elementi umani, animali e fibre vegetali - le alunne e gli alunni hanno creato un'opera d'arte collettiva, ricca di trame e dettagli. Essa racconta, con un linguaggio netto e deciso, tutte le preoccupazioni delle nuove generazioni per il futuro del genere umano ma, allo stesso tempo, vuole mostrare che noi stessi possiamo essere il centro del cambiamento, incominciando proprio dall'osservazione e dall'analisi dell'ecosistema-Terra.

“È stato anzitutto un percorso di ascolto - spiegano Giovanna Bressan, Joshua Cesa e Marta Lorenzon, i tre docenti di Scuola Cefs che hanno guidato il laboratorio - in cui le classi coinvolte si sono confrontate, anche col linguaggio artistico, sul nostro presente. Ogni linea, ogni

trama, ogni colore sono frutto di una riflessione condotta assieme: ne è uscito un progetto denso e stratificato, corale, che ha regalato questo nuovo paesaggio e questa nuova prospettiva alla scuola”.

“Si tratta di un lavoro di creazione complesso - continuano i docenti -, partito da concetti e sensazioni e che ha messo assieme elementi di composizione, di comunicazione visiva e di tecniche pittoriche su grande scala, nell'imprescindibile legame tra arte e tecnica, che caratterizza qualunque creazione artistica”.

La scuola e la città si arricchiscono quindi di una nuova grande opera - alta oltre quattro metri e lunga una trentina - che affaccia su Via di Toppo, nell'idea di ridar vita anche all'angolo che ospita gli orti dell'Istituto. Il murales è caratterizzato da una serie di nuclei che raccontano degli elementi del mondo naturale che nella nostra era, l'antropocene, si stanno avviando verso nuove dinamiche, spesso estreme. Al centro della scena una serie di occhi osservano questo mondo in evoluzione, che non perde comunque la bellezza dei suoi paesaggi.

“Anche l'ambiente è una delle componenti dell'apprendimento - precisa la dirigente scolastica, professoressa Sara Cuomo - e grazie alla collaborazione con Scuola Cefs i nostri ragazzi della secondaria di primo grado "Ellero" hanno potuto sperimentarlo, attraverso questo progetto artistico nato a più mani nello spirito della proficua collaborazione interistituzionale e nell'interesse assoluto per i ragazzi che, sotto la supervisione attenta dei docenti esperti del Cefs, hanno svolto un vero e proprio compito di realtà, con l'obiettivo di creare il loro spazio artistico dove esercitare le competenze non solo tecniche ed artistiche, ma anche sociali, attraverso il lavoro di squadra con i pari e con ragazzi più grandi, già orientati al mondo delle professioni, che hanno fatto da tutor ai più giovani, con reciproca soddisfazione. Oltre a ringraziare il Cefs, nella persona del direttore, dottor Zanor, dei docenti e dei discenti per l'opportunità educativa, formativa

ed orientante per i miei piccoli grandi artisti della Ellero, e il Comune per la puntuale e fattiva collaborazione, voglio ricordare il grande lavoro che da sempre in questa istituzione svolgono con passione, creatività e serietà ogni giorno i docenti, e con loro il personale ATA. Grazie alla dedizione di tutte queste professionalità, vantiamo una macchina amministrativa efficace ed una scuola accogliente e pulita. Questa sinergia ci ha permesso, e ci permetterà, di portare avanti altre iniziative come questa”.

“Siamo onorati di portare all'esterno del nostro ente di formazione, attraverso i cantieri didattici, le competenze che le allieve e gli allievi che frequentano il corso per Operatore Artistico al CEFS stanno acquisendo e di creare sinergie con il territorio per poterle mettere direttamente in pratica - precisa Loris Zanor, direttore del CEFS -. Con questo percorso, continua Zanor, il nostro obiettivo è quello di formare giovani leve qualificate che siano in grado di intervenire nella valorizzazione del nuovo patrimonio, nel restauro, salvaguardia e recupero di quello esistente.

Ulteriore obiettivo, che mi sta particolarmente a cuore e che desideriamo perseguire attraverso questo percorso, e che oggi questo Murales ne è testimonianza, è quello di educare i giovani al bello e al rispetto del bello nella accezione più ampia del termine. Educare al bello non vuol dire infiocchettare o rendere artificialmente bello solo per puro estetismo, ma ha a che fare con il prendersi cura di un luogo, un oggetto, un capolavoro in termini di valorizzazione e di sostenibilità”.

Conclude Admir Musliju, vice-presidente del CEFS: “Sono convinto che il murales, così come gli altri progetti che stiamo sviluppando, grazie anche alla collaborazione con le scuole, come qui nella fattispecie la scuola Ellero, con docenti e allievi che si sono messi attivamente in gioco, sia l'espressione più autentica di come si possa fare orientamento e imparare un mestiere per il futuro, in piena sicurezza, attraverso l'arte che raccoglie tradizione e innovazione”.



La grande opera di public art inaugurata nella scuola secondaria di primo grado Ellero di Udine



# ECOL360°



**Recupera  
i rifiuti,  
sostieni  
l'ambiente**

**Con Recycla ogni rifiuto  
contribuisce all'economia circolare  
e all'abbattimento di CO<sub>2</sub>**

**RECYCLA** è il referente certificato nella gestione e rivalorizzazione dei rifiuti industriali, trasformandoli in combustibile destinato alle imprese hard to abate come alternativa alle fonti fossili.

**ECOL360°** è il servizio ideato per la perfetta gestione trasparente e responsabile dei rifiuti. Comprende analisi dei processi e degli scarti industriali, pianificazione dei ritini, fornitura dei supporti gestionali e imballi rigenerabili, gestione tecnico amministrativa e formazione su misura.

Per saperne di più chiama lo **0427. 735611**  
o vai su **[recycla.it](https://recycla.it)**

**INSIEME POSSIAMO  
AGIRE RESPONSABILMENTE**

 **RECYCLA**

*Società del Gruppo Herambiente*

# PER LA CASSAZIONE LA SUSSISTENZA DEL MOTIVO ADDOTTO ESCLUDE LA RITORSIVITÀ

di Gianluigi Pezzini, Affari legali Confindustria Udine



Con l'ordinanza n. 741 del 9 gennaio scorso, la Suprema Corte di Cassazione ha affermato che non può essere ritenuto ritorsivo il licenziamento per giusta causa nel caso in cui il motivo posto a fondamento del provvedimento espulsivo sia sussistente, anche nell'ipotesi in cui la sanzione espulsiva risulti, poi, sproporzionata rispetto all'addebito.

La vicenda processuale prende le mosse dal ricorso presentato da un lavoratore contro il licenziamento per giusta causa irrogato dalla società reo, da una parte, di aver commesso degli errori nella predisposizione dei cartellini promozionali e, dall'altra, di aver stratonato una collega impedendole di allontanarsi dal posto dove avveniva la discussione.

Il Giudizio di primo grado ha visto soccombente la società in quanto, a detta del Tribunale, il licenziamento sarebbe stato nullo per difetto di proporzionalità della sanzione espulsiva.

In aggiunta, la Corte di Appello ha accolto il reclamo principale del lavoratore e, riformando la sentenza di primo grado, ha accertato la ritorsività del licenziamento con conseguente condanna della società alla reintegrazione del lavoratore all'interno del posto di lavoro.

La Corte di Appello, alla base della decisione, ha rilevato che il lavoratore ha subito un trasferimento dichiarato, giudizialmente in altro procedimento, illegittimo, con ordine di ripristino del rapporto di lavoro presso la sede originaria e che l'effettiva reintegrazione nella precedente sede era avvenuto con ingiustificato

ritardo. Inoltre, dopo la reintegrazione, il lavoratore sarebbe stato oggetto di condotte vessatorie, tradottesi nella sollecitazione rivolta dal superiore gerarchico ai colleghi di segnalare tutte le possibili mancanze.

Avverso la sentenza della Corte di Appello la società ha proposto ricorso per Cassazione affidandosi a quattro motivi.

Con il primo ha lamentato la violazione e falsa applicazione dell'art. 2119 c.c. (recesso per giusta causa) "per motivazione perplessa e incomprensibile" in quanto la Corte di appello avrebbe negato "che la condotta addebitata al lavoratore ed accertata (...) integrasse gli estremi di una violenza privata, quindi da qualificare in termini di particolare gravità".

Con il secondo ha lamentato la mancata valutazione da parte della Corte di Appello del ruolo sovraordinato della collega stratonata dal lavoratore.

Con il terzo motivo la società datrice di lavoro ha denunciato, ai sensi dell'art. 360, comma 1, n. 3 c.p.c., violazione o falsa applicazione dell'art. 1345 c.c. e dell'art. 18, primo comma, della legge n. 300 del 1970, modificata dalla legge n. 92 del 2012, per avere la Corte di Appello deciso in aperto contrasto con l'orientamento consolidato della Suprema Corte di Cassazione, secondo cui il motivo illecito (ritorsivo) deve essere determinante. In altri termini, costituire l'unica

effettiva ragione di recesso, ed essere esclusivo, nel senso che il motivo lecito formalmente addotto risulti insussistente nel riscontro giudiziale.

Con il quarto, e ultimo motivo, la società ricorrente ha lamentato la circostanza che la Corte di Appello avrebbe utilizzato la registrazione di una conversazione incomprensibile.

La Suprema Corte ha accolto il terzo motivo. In particolare, richiamando propri precedenti la Corte di Cassazione ha ritenuto che il licenziamento per ritorsione, diretta o indiretta, è considerato un "licenziamento nullo quando il motivo ritorsivo, come tale illecito, sia stato l'unico determinante dello stesso".

In altri termini, per la Corte di legittimità "il licenziamento ritorsivo è stato definito come "l'ingiusta e arbitraria reazione ad un comportamento legittimo del lavoratore colpito (diretto) e di altra persona ad esso legata e pertanto accomunata nella reazione (indiretto), che attribuisce al licenziamento il connotato della ingiustificata vendetta" (Cass. n. 17087 del 2011; n. 24648 del 2015).

Inoltre all'interno dell'ordinanza la Corte ha precisato che "l'onere della prova della esistenza di un motivo di ritorsione del licenziamento e del suo carattere determinante la volontà negoziale grava sul lavoratore che deduce ciò in giudizio" e che si tratta "di prova non agevole, sostanzialmente fondata sulla utilizzazione di presunzioni, tra le quali presenta un ruolo non secondario anche la dimostrazione della inesistenza del diverso motivo addotto a giustificazione del licenziamento o di alcun motivo ragionevole".

Su tale presupposto la Corte di Cassazione ha statuito che la sentenza impugnata debba essere cassata in relazione al motivo accolto, con rinvio alla medesima Corte d'Appello, in diversa composizione, che procederà ad un nuovo esame della fattispecie conformandosi ai principi sopra richiamati.







Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



# Scopri quanto dista l'incredibile

La terra istriana ricca di fascino,  
cultura, mare, natura e gastronomia  
vi attende a pochi chilometri da casa.  
Istria, l'Incredibile vicino.

[istriavicina.istra.hr](http://istriavicina.istra.hr)

  
**CROAZIA**  
Piena di vita

Foto: Ente per il Turismo di Medulin



# POLITICHE DEL LAVORO, PERSONE CON DISABILITÀ E INCLUSIONE

“Le convenzioni ex articolo 14 del Decreto Legislativo 276/2003 rappresentano un’interessante modalità collaborativa tra aziende pubbliche e private (obbligate all’assunzione delle persone con disabilità ex legge 68/1999) e cooperative sociali. Con la loro applicazione viene attuata una logica operativa che, attualmente, coinvolge quasi 200 persone ogni anno, dove tutti gli attori coinvolti sono vincenti assolvendo, nel contempo, un obbligo di legge che implementa politiche attive del lavoro con valide ricadute sociali”. È l’opinione di Serena Mizzan, presidente ConfCooperativa Alpe Adria, espressa nel corso dell’intervento di apertura di un incontro di approfondimento e di analisi sulla specifica tematica tenutosi, lunedì 15 aprile, nella Torre di Santa Maria.

“Nella nostra regione, parlando di inserimento lavorativo delle persone con disabilità, si possono citare tante storie di successo, rese possibili grazie alla collaborazione attuata da diversi soggetti: i servizi pubblici, i datori di lavoro privati, il mondo della cooperazione sociale, gli enti di formazione e le famiglie - ha aggiunto Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine -. L’articolo 14 si è dimostrato uno strumento intelligente, concreto, praticabile ed efficace per dare una risposta vera a un’esigenza di inclusione. Un’opportunità per trasformare quello che prima era un formale obbligo di legge - spesso

di difficile applicazione, almeno in alcuni contesti produttivi - in una esperienza virtuosa, realizzabile e realizzata. Perché il tema - in sintesi - è il seguente, visto dal nostro punto di vista: attualmente, molte aziende hanno l’obbligo di assunzione di persone con disabilità, ma molte hanno difficoltà a rispettare la norma”. “Dopo la redazione condivisa del primo masterplan per l’inserimento occupazionale mirato, steso a suo tempo con la preziosa collaborazione della Consulta delle persone con disabilità e delle loro famiglie del Friuli VG, la Regione si appresta, entro l’avvio dell’estate, a stendere un nuovo documento, sempre con la preziosa collaborazione di tutti i portatori di interesse e basandosi sull’ascolto del territorio, utilizzando risorse particolarmente importanti messe a bilancio nel 2024 - ha sottolineato Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia”. L’esponente della Giunta ha annunciato anche che, nei prossimi mesi, si lavorerà in maniera puntuale sulla modifica delle convenzioni dell’articolo 14: la norma, che ha compiuto vent’anni e che, in particolare in alcuni spazi del Friuli VG ha dato ottimi risultati, ha la necessità di essere aggiornata per essere meglio applicata a favore di tutta la collettività. Ai lavori, moderati da Luca Fontana, presidente di Confcooperative - Federsolidarietà Fvg, sono pure intervenuti Roberto Re, presidente dei Consulenti del Lavoro di Udine e Mario Brancati,

presidente della Consulta dei disabili Fvg. Le relazioni tecniche di Giulia Colombo (dottoranda di Diritto del Lavoro all’Università di Udine) e Frida Miotto (responsabile Collocamento mirato della Regione Fvg) sono state introdotte da Anna Zilli (professoressa associata di Diritto del Lavoro all’Università di Udine).

Interessanti spunti operativi sono stati offerti durante l’esposizione di quattro casi concreti vissuti in regione proprio grazie alle convenzioni tra alcune imprese private e le cooperative sociali Naturcoop, Solidarietà e Servizi, Newgroup e Arte e Libro. Ne hanno parlato tra l’altro, riportando l’esperienza delle aziende, Luca Turri (Bluenergy) e Gabriella Tavasani (Biofarma Group).



Un momento del convegno sulle convenzioni ex art.14

## LA SINERGIA TRA DANIELI-ARTE E LIBRO



Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di ABS spa, è intervenuta al convegno illustrando l’esperienza di Danieli Automation. L’imprenditrice ha raccontato che, a partire da gennaio 2024, il gruppo TDMS per conto di Danieli Automation assieme ad Arte e Libro Soc. Coop. ha promosso un progetto per la dematerializzazione (scansioni e catalogazione) dei documenti di Danieli. Nel dettaglio il progetto vede coinvolti sei lavoratori e lavoratrici con disabilità assunti ex art. 14 d.lgs. 276/2003.

La commessa ha preso avvio lo scorso febbraio e ha durata biennale.

“La collaborazione con Arte e Libro - ha ricordato Mareschi Danieli - ha dato vita a una sinergia che si concretizza non solo nell’adempimento di un obbligo di legge (Legge 68/99), ma costituisce un meraviglioso esempio di inclusione lavorativa in un contesto protetto e strutturato in funzione delle esigenze delle persone più fragili inserite in Arte e Libro. Questa iniziativa non solo offre opportunità di

impiego a persone con disabilità, ma fornisce loro un tutor dedicato che monitora i risultati individuali, evidenziando punti di forza e rafforzando quelli di debolezza. Arte e Libro, con la sua esperienza e la visione inclusiva, promuove l’integrazione e l’aggregazione in un contesto che va oltre il mero lavoro, offrendo dignità lavorativa e sociale. In questo ambiente, le persone con disabilità sono considerate una risorsa preziosa, contribuendo attivamente alla costruzione di una società più inclusiva e solidale per tutti. La sinergia tra la Danieli e Arte e Libro - ha concluso Mareschi Danieli - dimostra che con impegno e collaborazione è possibile realizzare obiettivi sociali significativi, ispirando altre realtà a seguire questo esempio di inclusione e rispetto reciproco. Questa storia ci ricorda che ogni gesto di apertura e supporto contribuisce a costruire un mondo migliore, dove ognuno ha la possibilità di contribuire e di realizzare il proprio potenziale e dimostrare i propri talenti”.

# STAND EUROPA



TRASLOCHI NAZIONALI  
E INTERNAZIONALI

*Uomini  
e Mezzi  
al Servizio  
del Cliente*



**STAND EUROPA** – Traslochi Nazionali e Internazionali

Via E. Fermi 124 - Tavagnacco - Udine

0432-1485143 - [info@standeuropa.it](mailto:info@standeuropa.it) - [www.standeuropa.it](http://www.standeuropa.it)



# A PROPOSITO DI THE EUROPEAN ARTIFICIAL INTELLIGENCE ACT

di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine

Con l'AI Act, l'UE ha trovato un ambizioso equilibrio tra tutela dei diritti fondamentali e sostegno all'innovazione.

Con quali conseguenze in rapporto all'attività d'impresa, posto che sulla necessaria tutela dei diritti delle persone non c'è nulla da eccepire? La strategia "A Europe Fit for the Digital Age" definita dalla Commissione Europea è caratterizzata da una copiosa produzione normativa che regola l'impatto della nuova generazione di tecnologie, da ultimo, appunto, con l'AI Act.

Tale fenomeno, pur animato dalle migliori intenzioni, implicherà un non facile coordinamento degli obblighi previsti, da un lato, con la normativa in materia di protezione, valorizzazione e sicurezza dei dati, dall'altro con quelli diretti a regolamentare il ruolo dei fornitori di servizi. Inoltre, l'intersezione dell'AI Act con altre normative europee (oltre al previsto coinvolgimento delle Autorità nazionali) imporrà un coordinamento – non sempre agevole – che potrebbe mettere a repentaglio la competitività delle imprese europee se il tutto non sarà gestito con buon senso.

Lo scenario globale presenta un mercato digitale governato da soggetti privati, che producono e monopolizzano la tecnologia. La maggior parte di questi nasce o si stabilisce negli Usa o in Oriente, dove una certa deregulation (negli Stati Uniti) o il sostegno governativo (vedi Cina) consentono alla forza disruptive delle nuove tecnologie di trovare un terreno più fertile alla sua crescita. E' quindi importante che questa terza via percorsa dall'Europa risponda a criteri di necessità e proporzionalità e non significhi un fenomeno di over regulation, che penalizzerebbe la competitività del nostro sistema produttivo. Un conto sono le regole, terreno congeniale per l'UE, un conto sono le loro applicazioni. E l'esperienza ci insegna che la regolamentazione europea rischia spesso di essere spesso appesantita da procedure burocratiche insostenibili.

Dobbiamo proteggere i diritti fondamentali, trovando il giusto equilibrio con le esigenze del mercato. Per dirla con uno slogan: take the opportunities, minimize the risks.

Il rischio da evitare è duplice: danneggiare l'economia continentale senza scalfire la concorrenza degli altri player (Usa e Cina in primis).

L'eccessiva regolamentazione potrebbe imporre oneri burocratici e costi aggiuntivi che frenerebbero la ricerca e lo sviluppo, spingendo



Anna Mareschi Danieli (Foto Rilande)

talenti e investimenti al di fuori dell'Europa. In particolare, le startup e le piccole imprese, che non sempre dispongono delle risorse necessarie per navigare in un quadro normativo complesso, potrebbero trovarsi in una posizione di svantaggio.

Un altro ambito di preoccupazione è legato alla fattibilità e all'efficacia dei meccanismi di enforcement proposti. Occorre distinguere gli ambienti tipo i Social e le grandi Piattaforme commerciali di chi vende o usa applicazioni AI partendo dai dati personali ottenuti da grandi masse di utenti su grandi businesses in generale (tipicamente l'ambito dell'AI supportata dalle tecniche dei Big Data) da quelli che vendono o applicano le tecniche AI a partire dai dati tecnici propri o dei clienti per far migliorare i processi dei clienti stessi o i propri (ad esempio la manifattura vera e propria).

La potenziale limitazione normativa alle azioni, quindi, non deve portare ad un'irragionevole contrazione degli sviluppi benefici anche in settori dove il reato di frodolanza è improbabile o legati a fenomeni di natura colposa. Ed è questo,

appunto, il caso dell'industria, in particolare del manifatturiero.

Perché è chiaro a tutti che una cosa è utilizzare l'AI per manipolare le menti delle persone o comprimerne i diritti (fattispecie inaccettabili), altra cosa è usare la tecnologia per efficientare la produzione industriale.

È evidente come questa complessa e tecnica disciplina dovrà avere a livello europeo, ma anche nazionale, autorità altamente specializzate e in grado di affermare standard e prassi applicative chiare e intelleggibili.

Dal punto di vista delle aziende, l'AI Act richiederà un importante lavoro di studio, comprensione, applicazione e adeguamento. Il tempo per farlo c'è, ma non bisogna perdere tempo. L'esperienza del Gdpr ce lo insegna.

Sarà dunque importante attivarsi subito, trasformando l'adeguamento preventivo in un vantaggio competitivo. Da questo punto di vista, saranno sicuramente avvantaggiate le imprese che avranno già maturato una solida compliance della protection.



# OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER TUTTI CON LA CERTIFICAZIONE DI PARITÀ DI GENERE

di Alfredo Longo

La certificazione di parità di genere è un nuovo adempimento burocratico oppure un'opportunità per far crescere l'azienda, ma anche, in senso più ampio, l'intera società civile? "Buona la seconda" verrebbe da rispondere a conclusione del convegno dal titolo "Sfide e opportunità: navigare i rischi d'impresa per promuovere la parità di genere" promosso, mercoledì 27 marzo, a palazzo Torriani, dalla Commissione Women Empowerment di Confindustria Udine.

La certificazione di parità di genere è un riconoscimento attribuito alle imprese che implementano politiche aziendali per ridurre le disparità di genere. La certificazione, infatti, attesta le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro in relazione alla parità salariale, alle opportunità di carriera, alla gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità. La certificazione è un intervento del PNRR a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità e viene rilasciata da organismi accreditati. Come ha rilevato in apertura di incontro Francesca Cancellier, che guida la Commissione Women Empowerment di Confindustria Udine, "la certificazione della parità di genere rappresenta un valido strumento per dimostrare l'adozione di misure e policy aziendali finalizzate alla riduzione del gender gap. Le imprese che possiedono tale certificazione incontrano il favore delle stazioni appaltanti e degli stakeholder, possono accedere a incentivi economici, dimostrano di contribuire alla Missione V del PNRR, ma soprattutto di agire concretamente per il miglioramento della qualità del lavoro femminile in azienda".

"Di fatto - ha aggiunto Cancellier - non è obbligatoria, ma è vivamente raccomandata perché offre diversi vantaggi alle aziende che decidono di affrontare questo percorso: oltre al miglioramento del clima aziendale, grazie all'adozione di pratiche che riducano il divario di genere e promuovano la crescita professionale femminile, ci sono anche incentivi economici da non sottovalutare. Da qui il nostro impegno, come Commissione Women Empowerment, a sensibilizzare il mondo dell'imprenditoria sul tema, allo scopo di promuovere nelle aziende questo strumento".

A palazzo Torriani è intervenuta anche Anna



Da sinistra Monica Bortoli, Francesca Napolitano, Francesca Cancellier e Anna Limpido. Collegata in video Claudia Ogriseg (Foto Rilande)

Limpido, consigliera di parità regionale, la quale ha sottolineato come, "dopo oltre un ventennio di consolidata disparità di genere, oggi il legislatore nazionale offre la possibilità di migliorarsi certificandosi e quello regionale di aderire al progetto società benefit. Entrambi i percorsi possono essere considerati opportunità di crescita o subiti come l'ennesimo balzello. Ben venga allora l'approfondimento di questo convegno dove si parla di parità non solo come valore etico, ma soprattutto in chiave di riforma qualitativa di un mercato del lavoro che cambia".

L'incontro è poi proseguito con le relazioni di Monica Bortoli, Hr Consultant & business coach, Sabrina Brescacin, Sustainability coach, Francesca Napolitano, Equity, diversity & inclusion consultant, e Claudia Ogriseg, vicepresidente residente della sezione FVG degli Avvocati giuslavoratori italiani. "Riflettere in maniera critica sugli stereotipi, e in particolare quelli di genere - ha sottolineato Monica Bortoli - può aiutarci a comprendere quali siano gli impatti della loro persistenza nella società e nelle nostre strutture organizzative, evidenziandone le ripercussioni sulle dinamiche sociali e lavorative. Individuare e concentrarsi sulle strategie più efficaci per demolire questi preconcetti promuove una cultura dell'inclusione e del rispetto per la diversità. Credo che il primo passo verso il cambiamento sia riconoscere e sfidare gli

stereotipi che limitano il nostro progresso. Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni" ed oramai è giunto il tempo di agire insieme per un domani più giusto e inclusivo".

Francesca Napolitano ha rimarcato come "la Certificazione di Parità di Genere rappresenta un potente strumento di consapevolezza a disposizione delle imprese. È un viaggio di scoperta che fotografa l'attuale grado di maturità delle organizzazioni rispetto a una tematica economico-sociale di fondamentale rilevanza, con uno sguardo lungimirante e teso al miglioramento continuo. Meta del viaggio è la realizzazione di un modello basato sull'equità, che permetta ad ogni persona di esprimere il proprio potenziale, mettendolo a fattor comune. Le coordinate per vivere al meglio questo percorso sono la co-responsabilità, il coraggio di mettersi in discussione e il potere delle alleanze. Solamente con l'impegno, la determinazione e una visione unitaria si può attuare realmente il cambiamento".

"La certificazione di parità di genere - ha aggiunto, infine, Claudia Ogriseg - è un volano per il raggiungimento della sostenibilità: una sostenibilità sociale e dei sistemi di governo societario che sarà cruciale per il rating bancario. In questa prospettiva la certificazione sulla parità di genere è un vero e proprio investimento sul valore d'impresa".

# GONARS

di Carlo Tomaso Parmegiani



Frequentata da raccoglitori e cacciatori nomadi sin dal neolitico, la zona dell'attuale Comune di Gonars registrò probabilmente le prime presenze stanziali nell'età del Bronzo e del Ferro.

Presenze più certe di famiglie di agricoltori si hanno in epoca romana, come dimostrano toponimi prediali come Ontagnano.

Successivamente, numerosi reperti della seconda metà del VII secolo e un sarcofago dell'VIII secolo ritrovati nell'area attestano la presenza longobarda con un probabile insediamento militare.

Come il resto della Bassa friulana, anche Gonars fu sottoposto prima alla dominazione longobarda, poi a quella dei Franchi e subì le invasioni ungariche (899-952). Nel 1028 Gonars e i territori circostanti passarono sotto il controllo del Patriarcato di Aquileia e i Patriarchi si impegnarono in un'attività di ripopolamento e recupero economico e sociale. In una bolla del 13 luglio 1031 (inaugurazione della Basilica di Aquileia) si trovano citati per la prima volta Gonars e Ontagnano. Successivamente, gli abitanti di Ontagnano e Fauglis furono posti sotto la giurisdizione dei conti di Castel Porpetto, mentre Gonars sotto podestaria di Marano.

L'inizio del dominio della Repubblica di Venezia in Friuli (1420) avvenne in concomitanza con l'affacciarsi della minaccia turca e particolarmente significativa nella zona fu la scorreria del 1477 che portò alla distruzione di Gonars e di Ontagnano.

A partire dal 1546 e quasi ininterrottamente per circa tre secoli la zona fu soggetta al governo austriaco con, tuttavia, ripetute tensioni territoriali causate dai continui dissidi fra Venezia e Vienna. Nel 1647, Gonars, Fauglis e Ontagnano entrarono a far parte della contea di Gradisca, accorpata nel 1754 a quella di Gorizia.

Con l'arrivo dei francesi, Gonars, Fauglis e Ontagnano passarono amministrativamente sotto il distretto di Palmanova del dipartimento di Passariano e furono accorpati nell'unico Comune di Gonars. Dopo la sconfitta di Napoleone, Gonars tornò sotto la dominazione austriaca e nel 1814 passò alla Provincia di Udine. Dal 1866 il Comune entrò a far parte stabilmente del Regno d'Italia, ma la situazione economica rimase precaria e si sviluppò un forte emigrazione. Durante la Prima Guerra Mondiale a Gonars furono insediati un ospedale militare e un campo di aviazione d'appoggio per azioni degli aerei militari italiani contro l'Austria-Ungheria. Un monumento all'Aviazione ricorda l'azione di guerra del 18 febbraio 1916 del Maggiore Salomone, che con il suo "Caproni" effettuò un atterraggio di emergenza nel locale campo di aviazione.

L'avvento del fascismo non risolse i problemi di una popolazione prostrata dalla Grande Guerra, unica eccezione fu il fatto che numerosi gonaresi trovarono lavoro nel nuovo stabilimento di Torviscosa. Il regime, poi, nel '41 realizzò a Gonars un campo di concentramento che rimase in funzione fino all'8 settembre 1943, in cui dalla primavera del '42 furono internati oltre 6 mila civili brutalmente rastrellati nei territori della Jugoslavia occupati dal nostro esercito, a fronte di una capienza del campo per meno di 3 mila persone. In seguito, la popolazione di Gonars smantellò completamente il campo utilizzando i materiali per altre costruzioni, come l'asilo infantile.

Nel secondo Dopoguerra nel comune sorsero numerose piccole attività artigianali e industriali, particolarmente nel settore calzaturiero che, però, entrò in crisi negli anni '90. Oggi, tuttavia, a Gonars sono attive numerose floride aziende di vari settori, tant'è che di fatto c'è la piena occupazione.



Il Memoriale per gli internati del campo di concentramento attivo nel 1942-43 (Foto Wolfgang Mikuteit)

## **I borghi, il foladôr, le ville, la sinagoga, le chiese, il Memoriale del campo di concentramento, i murales e il parco del Corno**

Per il visitatore a Gonars ci sono molteplici motivi di interesse. Se a Gonars, molto trasformata dallo sviluppo economico degli anni '50-'60, c'è l'antico foladôr, tipica costruzione rurale adibita alla pigiatura dell'uva, i borghi di Fauglis e Ontagnano, invece, presentano diverse architetture tradizionali dei borghi friulani.

Fauglis, in particolare, conserva alcuni portoni tipici dell'architettura rurale, la signorile Casa Bortolotti del XVIII secolo, la villa Adelaide del XIX secolo con la bella scalinata neoclassica e la casa di Giovanni Battista Marzuttini, noto compositore di numerose villotte friulane. A Ontagnano c'è ancora la cortina che circonda l'intero abitato e che un tempo ospitava la roggia. Nel centro del borgo spicca in particolare la casa signorile Di Lenardo, mentre in tutto il paese sono visibili abitazioni rurali che ancora mantengono le caratteristiche originarie della casa friulana.

Sempre a Ontagnano, dove c'era un'antica comunità ebraica risalente al XVI secolo, si trova l'edificio con il soffitto con stucchi a forma di stella di David che fu sede della Sinagoga. Per quanto attiene alle chiese si segnalano in particolare: San Casciano a Gonars, chiesa moderna con la bella vetrata realizzata da Arrigo Poz; San Giorgio Martire a Fauglis, costruita





tra il 1854 e il 1868, sulla base di un edificio precedente; San Michele arcangelo a Fauglis fatta costruire nel 1859, a pianta circolare con una facciata in stile palladiano. Di particolare interesse per la storia recente è il sacrario Memoriale per gli internati del campo di concentramento attivo nel 1942-1943 dove sono raccolti i resti di 410 internati morti durante la prigionia a Gonars, più altri quelli di 59 morti internati nei campi di Visco e Padova e di due partigiani jugoslavi fucilati dai tedeschi a Chiusaforte. Il memoriale fu costruito nel 1973, per iniziativa Jugoslavia, su progetto dello scultore Miodrag Zivkovic. Negli ultimi anni, alcune vie di Gonars si sono colorate di vari murales. Decisamente interessanti dal punto di vista ambientale sono i percorsi e le passeggiate nel bel Parco del Corno caratterizzato dalle risorgive e ricco di specie vegetali rare, nonché di uccelli stanziali e migratori, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati, alcuni dei quali anche a rischio di estinzione.



#### La voce del sindaco

“Dal punto di vista demografico - spiega il sindaco Ivan Diego Boemo -, il nostro Comune, che ha circa 4.700 abitanti, lo scorso anno ha registrato 29 nascite, un numero elevato rispetto a quella dei Comuni limitrofi, dovuto anche al fatto che la nostra amministrazione

offre un contributo di 500 euro alle famiglie di ciascun nuovo nato. A Gonars, inoltre - continua -, tutte le case nuove sono vendute e c'è una forte richiesta di trasferimento nel nostro Comune da parte di persone dei territori limitrofi perché il nostro è un paese molto vivo, con molti servizi, sia per i giovani, sia per gli anziani”. Gonars, infatti, ha da poco inaugurato il nuovo palazzetto dello sport, ha una buona dotazione di campi sportivi, le scuole dal nido alle medie, ma anche la casa per anziani, diurna e residenziale, aperta nelle scorse settimane e un'associazione che si occupa dei trasporti gratuiti per anziani alle visite mediche. Si trova, poi, a pochi chilometri da Palmanova, a 15 km da Cervignano e a 22 km da Udine, il che consente agli studenti delle superiori (e dell'Università) di raggiungere in tempi brevi le loro sedi scolastiche con i mezzi pubblici. “Grazie ai risparmi di gestione ottenuti soprattutto con un profondo efficientamento energetico - aggiunge il sindaco -, l'amministrazione riesce a dare un contributo di oltre 100mila euro annui alle tante associazioni attive sul territorio. Abbiamo, poi, numerose aziende di livello che danno lavoro a molte persone. Infine - conclude il primo cittadino -, siamo inseriti nel Percorso della Memoria con tante scolaresche che arrivano a visitare il Memoriale del campo di concentramento sul quale facciamo ogni anno un incontro con sloveni e croati il 1° novembre per non dimenticare. Molte persone arrivano, inoltre, a Gonars per visitare il Parco del Corno premiato a livello europeo. Ci sono, poi - conclude, il Teatro con una stagione regolare, le due feste, di Primavera (14-15 aprile) e d'Autunno (13 ottobre), che attraggono gente anche da fuori regione, buone possibilità di alloggio in alberghi e B&B, ottimi ristoranti e trattorie”.

#### Il personaggio

“Qui si vive bene - afferma Renzo Cecotti, noto poeta friulano con diverse pubblicazioni all'attivo, nato e cresciuto a Gonars - sia in generale, sia dal punto di vista culturale. Ho insegnato per anni alle scuole per anziani di San Giorgio di

Nogaro e avevamo organizzato un bel gruppo teatrale di lingua friulana con il quale ci siamo esibiti spesso anche nel teatro di Fauglis. Anche per gli anziani - continua l'ottantatreenne poeta - in paese c'è un'ottima assistenza e il Comune si dà molto da fare. L'unico mio rammarico - conclude - è che da tanti anni vedo più o meno chiusa la casa-museo di Tita Marzuttini che ho frequentato a lungo, fino alla morte del figlio di Tita. Tita Marzuttini era un grande personaggio, molto amato in Paese e penso sarebbe bene valorizzare ancor più il suo ricordo”.





INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

# COMUNICAZIONE WIRELESS ANCHE IN PRESENZA DI DISTURBI ELETTRICI



OFFICIAL DISTRIBUTOR



CONNESSIONE SENZA CAVI IN AMBIENTI GRAVOSI,  
MACCHINE E COMPARTI MOBILI, ROBOT, TAVOLE  
ROTANTI...





# ORIENTAMENTO SCOLASTICO A TOLMEZZO

“Questa duplice iniziativa in tema di orientamento scolastico che abbiamo inteso promuovere in collaborazione con il Teatro Educativo si rivolge agli studenti del territorio e alle loro famiglie con una finalità ben precisa: aiutarli a scegliere il percorso scolastico più appropriato dopo la terza media; una decisione importante che richiederebbe, assieme alla valutazione delle attitudini personali dei ragazzi, anche una attenta riflessione sulle prospettive occupazionali future. Troppo spesso, infatti, la scelta viene fatta dando più importanza ad aspetti emotivi e ideali piuttosto che all'esame obiettivo della realtà. Una realtà che, ad oggi, parla chiaro e dice che le imprese del territorio faticano a trovare i profili professionali richiesti praticamente in un caso su due. Da parte nostra, noi imprenditori possiamo soltanto ribadire come anche in Carnia e nel Canal del Ferro-Valcanale i nostri giovani possano realizzarsi personalmente e professionalmente trovando buona occupazione nelle imprese

del territorio. Anche l'ambito montano è infatti ricco di aziende di eccellenza e di opportunità professionali, che meritano prima di tutto di essere conosciute e, poi, tenute in debita considerazione nel momento in cui si sceglie quale percorso scolastico affrontare, nella prospettiva di una futura occupazione”.

Parole di Nicola Cescutti, coordinatore della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, che, per venire incontro alle incertezze dei ragazzi e ai dubbi e alle perplessità dei genitori sulla scelta della futura scuola superiore dei ragazzi, per il secondo anno consecutivo ha organizzato, martedì 26 marzo, un doppio appuntamento di orientamento scolastico.

Si è partiti in mattinata, al Teatro Candoni di Tolmezzo, con lo spettacolo teatrale di orientamento 'OrientaliveShow' al quale hanno partecipato in sala oltre 300 studenti di seconda media degli istituti comprensivi di

Carnia, Canal del Ferro-Valcanale, accompagnati dai loro docenti, mentre i ragazzi delle scuole terze hanno assistito dalle loro aule alla rappresentazione teatrale trasmessa in streaming.

Nel tardo pomeriggio della stessa giornata, nella sala riunioni della Comunità montana della Carnia, è andato in scena "Orientagenitori", un'occasione di approfondimento rivolta questa volta ai genitori degli alunni di seconda e terza media. L'evento, che si è sviluppato sotto forma di Talk Show, ha visto la partecipazione di due imprenditori – Nicola Marcon (Kito Weissefels di Fusine) e Nicoletta Di Piazza (Di Piazza Vante Costruzioni di Comeglians) che hanno illustrato le opportunità offerte dalle aziende del territorio, e la psicologa Marina Peregò, che sarà a disposizione per rispondere alle domande e ai dubbi dei genitori.



# Guidiamo il tuo business verso il successo

logisticando.it



Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA DI CONTROLLO E VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

## LOGISTICANDO Spa

*Sede legale*

Via Oderzo, 10  
33100 Udine

t. +39 0432.601604

*Sede commerciale*

Corso Spagna, 18  
Padova (PD)

t. +39 049.8700682

 **Logisticando**  
distribution network



# VALENTINA CANCELLIER: “IL PROGETTO INEST DEVE PROSEGUIRE NEL SEGNO DELLA CONCRETEZZA”



Valentina Cancellier

Venerdì 22 marzo, a palazzo Kechler, si è tenuto, a Udine, il primo incontro plenario di tutti i gruppi di lavoro nell'ambito della Cross Cutting Activity iNEST CC2 Lab Village.

La mattinata è stata dedicata alla presentazione alle governance degli atenei dello stato di avanzamento delle attività di iNEST sui Lab Village e all'approfondimento e alla discussione del tema pure attraverso tavola rotonda. Il pomeriggio è stato invece l'occasione per tutti i gruppi di lavoro di un confronto e di una riflessione congiunta sull'attività trasversale CC2, che mira a introdurre una forma di collaborazione nuova e inedita tra mondo accademico e mondo delle aziende.

A portare, tra gli altri, i saluti istituzionali all'evento è stata anche, per Confindustria Udine, la vicepresidente Valentina Cancellier che ha sottolineato l'adesione convinta dell'Associazione a questa iniziativa.

“Perché Confindustria Udine è qui? Perché un Lab Village – ha risposto Valentina Cancellier – è un hub di laboratori congiunti per la ricerca avanzata e lo sviluppo, dove ricercatori universitari, assegnisti, dottorandi e personale di aziende del territorio lavorano assieme, in modo continuativo e sistematico, condividendo know-how e strutture di ricerca, con l'obiettivo di svolgere attività di ricerca e sviluppo su tematiche di comune interesse”.

“La premessa teorica – ha aggiunto – è condivisibile, senza se e senza ma. Poi però ci devono essere i fatti. E anche su questo terreno fa piacere constatare che ci siamo. Le nostre imprese, infatti, hanno già fatto esperienza concreta di questa collaborazione tra Università e aziende con il Lab Village di Udine, che su questo terreno è stato un precursore. Molte aziende associate stanno già sperimentando con soddisfazione questo percorso di collaborazione e molte altre si stanno facendo avanti. Ciò testimonia, più di mille parole e di altrettante buone intenzioni, il successo dell'iniziativa, che

evidentemente incrocia un'esigenza vera. Più tardi, nel corso della giornata, il collega Fabiano Benedetti ne darà testimonianza diretta”.

“Partendo da questa positiva esperienza, dunque – ha proseguito la numero uno del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine –, non possiamo che guardare con favore al suo allargamento attraverso la creazione di una rete dei Village del Triveneto, in coerenza con il Progetto iNEST, che rappresenta a sua volta una nuova e concreta opportunità, offerta dal PNRR, per rafforzare la collaborazione tra Università e aziende sul fronte dell'innovazione applicata ai processi produttivi”.

Cancellier ha poi ricordato che lo Spoke coordinato dall'Università di Udine all'interno di questo progetto nordestino è specificamente dedicato alla tematica della transizione verde e digitale per la manifattura avanzata, promuovendo l'interazione tra le università e il territorio in settori fondamentali per l'attuazione di tale transizione: energia, materiali, robotica e meccatronica, intelligenza artificiale e scienza dei dati.

“Affrontare con successo la doppia transizione verde e digitale – ha concluso – costituisce il principale obiettivo da perseguire per la competitività del nostro sistema produttivo e della manifattura, che, lo ricordo, rappresenta la spina dorsale dell'economia del nostro territorio, con tutte le ricadute che ne conseguono per la sua sostenibilità complessiva. L'auspicio è quello che questo primo incontro plenario di tutti i gruppi di lavoro nell'ambito della Cross Cutting Activity iNEST CC2 Lab Village dia il via, ancora una volta nel segno della concretezza, a un ulteriore rafforzamento di questa collaborazione tra mondo accademico e mondo delle aziende, a sostegno non solo della competitività delle imprese, quindi, ma dell'intero territorio. Confindustria Udine c'è ed è pronta a fare la sua parte insieme a tutti i partner di questo progetto”.



L'Ingresso di via Sondrio dell'Uniud Lab Village



# MERCOLEDÌ DEL PLACEMENT: IN APRILE DUE INCONTRI E DECINE DI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE



Da sinistra Marco Sartor e Andrea Cafarelli

Oltre 17 realtà pubbliche e private, con decine di posizioni aperte – tra profili lavorativi, stage, tirocini e bandi di concorso – hanno partecipato, complessivamente, ai due Mercoledì del Placement dell'Università di Udine svoltisi ad aprile. Il primo si è tenuto mercoledì 10 al Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali; il secondo, il 17 aprile, al Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Partecipazione di realtà no profit, associazioni ed enti pubblici e incontri organizzati nelle sedi degli otto dipartimenti dell'Ateneo: queste sono state le novità dell'edizione 2024 dell'iniziativa

che fa incontrare le aziende con laureati e studenti per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di opportunità professionali.

I nuovi incontri organizzati dal Career Center dell'Università di Udine – in collaborazione con la Fondazione Friuli e con l'agenzia per il lavoro Umana – per agevolare l'inserimento lavorativo di studenti e laureati Uniud, sono stati presentati, lunedì 8 aprile, a Palazzo Caiselli dal prorettore Andrea Cafarelli e dal delegato dell'Ateneo al Placement e ai rapporti con le imprese, Marco Sartor. Hanno partecipato anche il direttore del Dipartimento di Scienze

agroalimentari, ambientali e animali, Edi Piasentier, e la direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, Fabiana Fusco.

Mercoledì 10 aprile, negli spazi di via delle Scienze 212, gli iscritti hanno avuto l'occasione di ascoltare le presentazioni e di sostenere colloqui con almeno 11 realtà pubbliche e private alla ricerca di profili nei vari ambiti formativi del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A). Erano presenti AcegasApsAmga, ALS Italia, Arpa FVG, Assoenologi, Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia, Cooperativa di Consumo di Premariacco, Mion Ventoltermica Depurazioni, Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Udine, Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Pordenone, Ordine dei Tecnologi Alimentari del Friuli Venezia Giulia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. All'evento ha partecipato anche l'agenzia per il lavoro Umana che, oltre a presentare varie opportunità lavorative, ha fornito un servizio di supporto e orientamento.

Mercoledì 17 aprile, almeno sette realtà erano presenti negli spazi del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società: Confapi FVG, Federagit Friuli Venezia Giulia, Futura Coop Sociale, Oikos ETS, PromoTurismoFVG, Teach For Italy e Umana.

## LE DICHIARAZIONI



I rappresentanti delle aziende con Andrea Cafarelli, Marco Sartor, Fabiana Fusco ed Edi Piasentier

**Il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton**, si è detto "lieto dei nuovi eventi di placement dell'Università di Udine, progettati per offrire a studenti e laureati opportunità concrete di inserimento nel mondo del lavoro". Per il **prorettore Andrea Cafarelli** si tratta di "incontri che da un lato valorizzano il percorso formativo degli studenti e dei laureati dell'Ateneo e dall'altro ottimizzano il dialogo con prestigiose realtà in cerca di nuove risorse umane". Il **delegato Marco Sartor** ha sottolineato la novità: "I Mercoledì del Placement – ha detto – quest'anno vengono organizzati uno per dipartimento per offrire a studenti e laureati un servizio di accompagnamento nel mercato del lavoro sempre più vicino ai diversi profili che il nostro Ateneo forma". Secondo il **direttore del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, Edi Piasentier**, "la possibilità di organizzare questi appuntamenti nei dipartimenti sono una grande opportunità per far incontrare i nostri studenti con i loro futuri datori di lavoro".

La **direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, Fabiana Fusco**, ha evidenziato "la dimensione umana dei Mercoledì del placement, una esperienza diversa da altre, esaltante, molto importante per le discipline umanistiche – ha sottolineato Fusco –, che fornisce una restituzione positiva e continua, anche a distanza di tempo, da parte degli studenti e dei laureati che vi hanno partecipato".

## DIGITALIZZAZIONE DELLA PA, PERCORSO CONDIVISO CON LE IMPRESE



Digitalizzare e mappare i processi della pubblica amministrazione, per contribuire allo sviluppo del valore pubblico, mettendo in evidenza le migliori esperienze del territorio, favorendo la circolazione di conoscenze e lo sviluppo di competenze nel sistema della PA del Friuli Venezia Giulia. E' lo spirito di un progetto di ricerca illustrato martedì 16 aprile a tutti i portatori di interesse da Anci e ComPa del Friuli Venezia Giulia nel corso di un evento organizzato nella Torre di Santa Maria. Un'occasione per evidenziare le buone pratiche del territorio, ma anche per superare alcuni stereotipi sia sulla pubblica amministrazione che sulle imprese, per far dialogare meglio questi due mondi.

All'incontro è intervenuto, portando i saluti dell'Associazione, il vicepresidente vicario di Confindustria Udine Piero Petrucco: "E' significativo il fatto che l'Anci e ComPa abbiano scelto di organizzare questa iniziativa nella casa degli industriali friulani. Noi siamo

contenti di questa opportunità - ha detto Petrucco ai microfoni di Telefriuli -. I due mondi - pubblico e privato - devono assolutamente imparare a parlarsi tra loro riconoscendo le reciproche capacità e magari anche le inefficienze in maniera tale che, attraverso una possibile collaborazione, possano essere superate. Dobbiamo vincere alcuni stereotipi: ad esempio, che la pubblica amministrazione è inefficiente e burocratica o che l'impresa, invece, vista come gente all'assalto che deve essere controllata dalla PA. Sono tutte cose oramai sorpassate; la complessità attuale invece richiede ben altro. E, quindi, percorsi della PA di cui abbiamo sentito parlare oggi in cui vengono adottati criteri e procedure tipici del mondo dell'impresa non possono che essere guardati con molto interesse dal mondo privato. Auspico che anche noi privati possiamo cominciare a concepire la PA in termini non solo come controllore ma come possibile collaboratore".

## IL MALIGNANI DI CERVIGNANO VINCE LA FINALE FVG DI JUNIOR ACHIEVEMENT



Mpb, un innovativo dispositivo "fluttuante" di forma sferica, in grado di misurare in tempo reale l'irraggiamento solare, la qualità e la temperatura dell'acqua, con varie applicazioni, dalle piscine private ai grandi specchi d'acqua, è il prodotto con cui il Malignani di Cervignano ha vinto, martedì 16 aprile, per il Fvg la competizione Impresa in Azione, promossa da Junior Achievement e, in regione, dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine. I ragazzi dell'Istituto Malignani, con una presentazione in italiano e inglese, hanno illustrato l'idea vincitrice, prodotto della mini-impresa chiamata "Wair" e creata grazie anche all'aiuto delle docenti Paola Zanon e Nicoletta Melnic e del "dream coach" Simone Baldin dell'azienda Taghleef Industries di San Giorgio di Nogaro. "Mpb - hanno spiegato i ragazzi del Malignani - è stato pensato come uno strumento innovativo, semplice e alla portata di tutti che misura in tempo reale irraggiamento solare, qualità e temperatura dell'acqua. Ed è proprio qui che troviamo una delle innovazioni portate dalla

Mpb: la possibilità di operare nell'interfaccia delle due matrici aria-acqua introduce infatti un'assoluta novità nel settore. Mpb è in grado di analizzare simultaneamente le radiazioni Uva e Uvb presenti in atmosfera, il pH e la temperatura dell'acqua".

Finalisti assieme a loro, gli studenti dello Zanon, che hanno creato la mini-impresa SiSteam, per un prodotto che proprio sulle competenze Steam (ossia, in soldoni, quelle tecnico-scientifiche, importanti soprattutto in termini di parità di genere) hanno fondato azienda e prodotto.

I ragazzi vincitori del Malignani competeranno ora per la finale nazionale a Parma a fine maggio, in vista della finale europea in programma a Catania dal 2 al 4 luglio. Le scuole partecipanti dal Friuli alla finale regionale di oggi sono state, oltre a Istituto Zanon di Udine (con più progetti) e Malignani di Cervignano: l'Is Linussio di Codroipo (con più progetti), l'Isis Bachman di Tarvisio, l'Isis Mattei-Plotzner di Latisana.





Vuoi dormire sonni tranquilli.  
Affidati a noi per la tua **sicurezza**.



Serramenti dal 1925



# CONFINDUSTRIA UDINE RINNOVA IL PROPRIO PARCO AUTO CON ADRIARENT

“E’ con soddisfazione e riconoscenza che ringraziamo Confindustria di Udine per aver scelto la nostra realtà per procedere al rinnovo del proprio parco vetture. È per noi motivo di grande prestigio essere stati coinvolti da un’organizzazione così importante e autorevole per il suo progetto di sostituzione della flotta auto”. Sono queste le parole di Andrea Paviotti, titolare di Adriarent, punto di eccellenza sul mercato friulano per quanto riguarda il noleggio di auto, furgoni e piattaforme elevatrici, subito dopo la consegna delle tre nuove Fiat 500 a Confindustria Udine.

Adriarent, una realtà nata in Friuli nel 2009 nell’ambito del noleggio di auto da corsa, ora è azienda specializzata nel noleggio a breve e lungo termine di auto, furgoni, piattaforme e mezzi pesanti ed è attiva su tutto il territorio nazionale. Ad oggi, con una flotta di proprietà di oltre 800 mezzi, è un importante Mobility-Hub nel nord-est Italia. L’attività di noleggio a lungo termine, che il Gruppo porta avanti dal 2016, conta, a data 31 dicembre, 2023 oltre 2.300 contratti di noleggio stipulati, con un trend in crescita tangibile.

Forte del successo e dell’esperienza maturata, negli anni l’azienda ha ampliato la gamma dei servizi offerti per rispondere al meglio alle esigenze dei propri clienti e ha dato vita al marchio registrato Adriamotori, diventando concessionaria autorizzata di svariati marchi quali ad esempio DR, EVO, Mahindra, Maxus, Giotti Victoria, Cirelli per la vendita di auto nuove, km0 e si occupa anche di vendita auto usate multibrand.

A queste attività ha affiancato l’officina meccanica e il centro gomme, per offrire al cliente finale un servizio a 360 gradi: tutti servizi che svolge nelle sedi dislocate nel territorio, e più precisamente a Pordenone, Udine e Gruario (Ve).

Per quanto concerne il noleggio a breve termine invece Adriarent copre in maniera piuttosto uniforme tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia con svariati point con i quali collabora



Le tre nuove Fiat 500 in dotazione a Confindustria Udine

costantemente e che sono situati a Pordenone, Gruario, Tavagnacco, Aviano, Maniago, Dignano, Martignacco, Majano, Spilimbergo. Adriarent offre anche attività di logistica (consegna e ritiro auto noleggio lungo termine al cliente finale in tutto il nord/est Italia per le più grandi società di noleggio internazionali) e l’attività di montaggio kit satellitari per fornitori quali Texa, Targa Telematics, LoJack

“La nostra mission – spiega il presidente Paviotti – è quella di accogliere qualsiasi richiesta nell’ambito della mobilità aziendale e privata e riuscire a trovarne la soluzione migliore per soddisfare in toto il cliente finale”.

Adriarent si distingue per la sua serietà e affidabilità grazie alla sua capacità di cogliere e adattarsi in modo flessibile alle necessità del cliente garantendo un servizio efficiente ed in linea con le richieste di mercato.

Una società giovane e dinamica che si è dimostrata sempre attenta alle esigenze e alle

trasformazioni del contesto produttivo nazionale ed è cresciuta in modo importante in poco tempo: ad oggi conta oltre 70 dipendenti divisi nelle 5 filiali site a Pordenone (due sedi), Udine, Gruario e Aviano.

Da notare l’impegno dell’azienda nell’offrire, inoltre, una mobilità elettrica ai suoi clienti, sia con una stazione di ricarica per veicoli elettrici presso la sede di Pordenone, di Udine e di Gruario sia con un’offerta di noleggio di auto elettriche e ibride. Un ulteriore plus per poter soddisfare anche i clienti più esigenti che vogliono noleggiare o acquistare un’auto all’insegna di una mobilità sostenibile e a emissioni zero.

Uno dei punti di forza di Adriarent è la totalità del servizio al cliente: dalla stipula del contratto (di noleggio o di vendita), alla consegna a casa della vettura, alla presenza dell’officina meccanica, al gommista, alla carrozzeria meccanica in caso di sinistri; il cliente si interfaccia sempre con la stessa struttura che gestisce in toto tutte le richieste.



# VACANZE IN SLOVENIA

UNA VERDE SORPRESA

[www.vacanzeinslovenia.it](http://www.vacanzeinslovenia.it)



# UN'ORA CON... FEDERICO NARDONE, AMMINISTRATORE UNICO DI EFFEDI AUTOMATION

di Alfredo Longo

“Sono Federico Nardone, 44 anni, ingegnere meccatronica con esperienza decennale nel settore dell'automazione industriale. La mia carriera è iniziata come ingegnere di ricerca nel reparto R&D di una multinazionale tedesca leader nel campo dell'automazione industriale. Rientrato in Italia mi sono dedicato alla robotica industriale applicata ai processi produttivi. Durante 17 anni ho maturato esperienza, lavorando su progetti importanti in Italia e all'estero, in settori industriali molto diversi, dalla cosmesi al food, dalla meccanica all'elettronica. Sono Amministratore Unico di Effedi Automation srl, realtà che oggi conta 10 addetti, specializzata nell'integrazione di sistemi robotizzati, robotica collaborativa, visione artificiale e sviluppo di soluzioni su misura per clienti in Italia e all'estero”.

Si è presentato così, giovedì 18 aprile, a palazzo Torriani, Federico Nardone, protagonista del primo incontro del nuovo ciclo “Un'ora con...” promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine capitanato da Valentina Cancellier.

Nardone ha, tra l'altro, raccontato ai giovani imprenditori udinesi come, dopo ventidue anni dalla sua nascita, la Effedi Automation abbia superato un'ulteriore tappa del suo percorso di rapida crescita, inaugurando, nello scorso mese di dicembre, in via Nazionale a Tavagnacco una nuova e ampia sede (oltre mille metri quadrati) per meglio interpretare l'automazione industriale che cambia.

Un po' di storia. Effedi Automation nasce nel 2001 come studio tecnico nell'ambito del gruppo Fluidodinamica di Udine. Già nel 2007 avvia la realizzazione dei primi impianti robotizzati sfruttando la sinergia commerciale della controllante. Diventa autonoma nel 2018 e comincia l'attività come System Integrator di impianti robotizzati, rafforzandosi con l'ingresso nella società della beanTech di Udine, importante realtà informatica Industry 4.0. Contestualmente avvia la partnership commerciale con Universal Robots, leader di mercato nella robotica collaborativa.

Oggi Effedi Automation progetta, realizza, programma e installa sistemi automatizzati per le aziende, con applicazioni di manipolazione, assemblaggio, ispezione e confezionamento utilizzando tecnologie di robotica industriale, collaborativa, visione artificiale, movimentazione automatizzata e robotica mobile autonoma. I principali settori industriali a cui si rivolge sono la cosmetica, il food&beverage, la meccanica e la farmaceutica.

L'azienda negli ultimi tre anni ha vissuto una forte crescita: da un fatturato di 370mila euro nel 2021 ha registrato, nel 2023, ricavi per 1,7 milioni di euro (l'obiettivo è di 2,5 milioni di euro nel 2024). Una metà è realizzata sul mercato italiano, l'altra su quello europeo. Tra le commesse recentemente realizzate citiamo un robot di palletizzazione di fine linea per la IllyCaffè di Trieste e una linea di asservimento, riempimento e confezionamento mascara per Gw Cosmetics di Vienna.

Effedi Automation interagisce, tra l'altro, sia col mondo della formazione, sia con quello della ricerca per sviluppare nuovi prodotti. “Dal 2020 - ha spiegato Nardone - curiamo la docenza di robotica all'ITS Malignani di Udine. Sono in avvio, poi, diverse collaborazioni con le università. Sotto l'aspetto industriale, infine, intendiamo far crescere un portfolio di prodotti



modulari e facilmente riadattabili e riconfigurabili e sviluppare celle robotizzate “as a service”, ovvero offerte sotto forma di noleggio di un servizio robotico completo”.

Da qui l'idea dei Robot in leasing. “Tutto è cominciato con il covid - ha raccontato Nardone - che ha richiesto alle aziende di fare fronte a picchi di produttività piuttosto che a veloci abbassamenti. La robotica permette, in primis, di livellare questi picchi e, in secondo luogo, di sopperire alla carenza di manodopera. Meno lavoratori si trovano, più le aziende ricorrono alla robotica collaborativa. L'addetto, al fianco della macchina, viene sgravato dai compiti più usuranti, rischiosi o a basso valore aggiunto - tipo movimentazioni, avviture, dosaggio fluidi - e può concentrarsi su altro”.

Eppure, accanto alla tecnologia dei robot in Effedi, a fare la differenza, è sempre la competenza e il valore dell'uomo. “Tutti i nostri dieci collaboratori - una metà circa di loro proviene dall'ITS Malignani - sono in grado di programmare non solo un robot industriale ma anche di realizzare un progetto meccanico. A contraddistinguerci è dunque questa trasversalità - conclude Nardone - che ci permette pure di traslare le soluzioni da un settore industriale all'altro, individuando applicazioni sempre più innovative”.



# MISSIONE A SINGAPORE: IL PROGRAMMA

Prende sempre più forma la missione del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine a Singapore, in programma lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15 maggio

Questo il corposo programma ufficiale:



LUNEDÌ 13 MAGGIO	
10.00 am	Location: Singapore Business Federation - 60 Robinson Road #06, Singapore 068914
	Incontro: Briefing Confindustria Singapore - Previsto nei saluti iniziali l'intervento di un delegato della Singapore Business Federation
	Incontro: H.E. Dante Brandi, Ambasciatore d'Italia a Singapore - Direttore ICE Singapore
01.00 pm	Location: Tower Club Singapore - 9 Raffles Pl, Republic Plaza #64, Singapore 048619
	Pranzo con Business Community Italiana (aziende saranno selezionate sulla base del profilo dei delegati)
03.00 pm	Location: Hawksford - 16, #32-03 Raffles Quay, Hong Leong Building, 048581
	Incontro: Hawksford, Studio Commercialista internazionale - Speaker: Dario Acconci, Partner - Topic: Singapore, hub regionale per le imprese internazionali
MARTEDÌ 14 MAGGIO	
09.30 am	Location: KST MARINE - Rimorchiatori Mediterranei - 460 Alexandra Road #26-04/05 mTower Singapore 119963 - Incontro con il management
03.00 pm	Location: ATR - 12 Seletar Aerospace Crescent, Singapore 797566 - Visita stabilimento
MERCOLEDÌ 15 MAGGIO	
09.30 am	Location: STMicroelectronics - 28 Ang Mo Kio Industrial Park 2 Singapore, 569508 Singapore - Visita allo stabilimento

## VISITA DEL GGI AD AUTOTORINO DI TAVAGNACCO



Nell'ambito delle sue visite itineranti alle eccellenze aziendali del Friuli Venezia Giulia (e non solo), il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, accolto dal responsabile di Filiale Andrea Michelutti, ha fatto visita, giovedì 21 di marzo, alla concessionaria Mercedes-Benz e BYD di Tavagnacco di Autotorino. In particolare, i giovani imprenditori hanno potuto toccare con mano le macchine elettriche di ultima generazione del marchio BYD recentemente acquisito dall'azienda.

La sede - che presenta un ampio parco macchine e spazi espositivi all'avanguardia - è una delle più grandi del Gruppo per dimensioni e spazi logistici, completamente ristrutturata nel 2014 secondo elevati standard stilistici e funzionali. La Filiale di Tavagnacco è, tra l'altro, uno tra gli esclusivi AMG Performance Center presenti in Italia, dei veri e propri centri di competenza nei quali i clienti e tutti gli appassionati del Marchio possono sperimentare in prima persona le emozioni e le suggestioni del mondo AMG.

# PROGRAMMA

## CORSI DI FORMAZIONE

### i corsi di Maggio 2024

#### ACQUISTI

8 e 15 maggio

Formazione di base degli addetti agli acquisti e consolidamento organizzativo con aggiornamenti pratici e metodologici

#### CREDITO E FINANZA

13 maggio

La sostenibilità e i fattori ESG nella gestione finanziaria aziendale

#### FISCALE

30 maggio

Gestione contabile del costo del personale

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE

9 maggio

Marchio UCKA: come utilizzarlo per esportare nel Regno Unito

14 maggio

La bolletta doganale diventa elettronica: novità 2023.  
Dalla digitalizzazione ai nuovi processi di compliance doganale

#### PERSONALE

7 maggio

Licenziamenti individuali

16 maggio

L'orario di lavoro

20 maggio

Il luogo e la sede di Lavoro

21, 23, 28 e 30 maggio

La busta paga base

#### PRODUZIONE

15, 16, 22 e 23 maggio

Il Capo Reparto: tecniche di gestione dei reparti produttivi

#### QUALITÀ

22 maggio

I sette strumenti della qualità, la base degli indicatori

#### RISORSE UMANE

15 maggio

La gestione del cambiamento come competenza chiave per chi gestisce le risorse umane

Dal 15 maggio

Percorso di Alta Formazione in sviluppo e valorizzazione delle risorse umane in azienda

30 maggio

Il processo di selezione e reclutamento

#### SICUREZZA

8 maggio

Webinar - Incidenti / infortuni / near miss e tecniche di investigazione. Valido come aggiornamento

9 maggio

Aggiornamento Sicurezza per Dirigenti e Preposti art. 37 D. Lgs. 81/2008  
Accordo S-R 21/12/11

16 maggio

Corso Base per lavoratori e nuovi assunti - Art. 37 D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Accordo S/R 21/12/2011

Dal 21 maggio

Conseguimento della patente di abilitazione all'utilizzo dei gas tossici

23 maggio

Apparecchi in pressione: introduzione alla Direttiva PED 2014/68/UE e D.M. 329/04. Valido come aggiornamento

Dal 29 maggio

MODULO "C" COMUNE PER RSPP

30 maggio

Sviluppare comportamenti sicuri attraverso la comunicazione efficace nel gruppo di lavoro. Valido come aggiornamento

#### PERFORMANCE LAB

##### INFORMATICA E B.I.

7 e 10 maggio

Excel 365: l'analisi dei dati professionale (livello medio)

Dal 28 maggio

Formazione Microsoft Office 365 e Copilot per utenti

##### IMPRESA 4.0

10 maggio

Come funziona ChatGPT - Applicazioni, opportunità e rischi per il mondo delle imprese



# FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

## Il corso del mese **AMBIENTE**

**23 maggio**

Il percorso per creare  
un'azienda sostenibile

### Finalità

Acquisire le nozioni di base  
sul tema della sostenibilità  
per una valutazione aziendale  
preliminare alla certificazione.

### Contenuti

L'evoluzione del tema  
“sostenibilità” aziendale.

Gli aspetti ambientali  
e l'economia circolare.

Come auto valutarsi.

Come iniziare  
il percorso di certificazione.

Gli aspetti sociali e di governance.

Le valutazioni economico finanziarie.

HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"  
[www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)



# LA RASSEGNA “L'EDILIZIA MESSA IN RIGHE” APRE CON IL LIBRO SULLE CEMENTINE



Giuseppina Perusini tra le cementine (Foto Rilande)



Dario Zanette mentre prepara le cementine (Foto Rilande)



Angela Martina (Foto Rilande)



Piero Petrucco (Foto Rilande)

*Mercoledì 27 marzo, nella Torre di Santa Maria, ha fatto il suo debutto la rassegna “L’edilizia messa in righe” con la presentazione del libro, a cura di Giuseppina Perusini e Alberto Sdegno, “Con i colori dei marmi e il costo della terra - Le Cementine: una storia di arte, architettura e artigianato” (Forum Editrice).*

All'evento, promosso da Ance Udine e Associazione Culturale Archimede e Domenico Taverna, sono intervenuti il vicepresidente vicario di Confindustria Udine Piero Petrucco, la presidente di Ance Udine Angela Martina e il prorettore dell'Università di Udine Andrea Cafarelli. A seguire, gli interventi di Gabriella Bucco e Giuseppina Perusini, tra le autrici dei contributi del libro, e di Dario Zanette, responsabile del laboratorio artigianale di cementine La Gioviale di Udine, della cooperativa sociale Nemesi.

Le cementine sono mattonelle di cemento pressato utilizzate per pavimenti e rivestimenti, di luoghi pubblici e di abitazioni private, dagli ultimi decenni dell'Ottocento a metà Novecento. Furono poi progressivamente sostituite dalle piastrelle. Ebbero una diffusione globale nell'impiego e conseguentemente nella produzione. Tuttavia, nonostante la loro sostituzione e progressivo abbandono, la loro produzione non si è mai arrestata, diventando un ricercato prodotto artigianale e/o industriale. Per ridare slancio alla produzione di questo manufatto è nato il progetto “Cementine a Nordest” che coinvolge proprio il laboratorio artigianale La Gioviale di Udine. L'iniziativa rientra nel progetto DIVA Interreg Italia-Slovenia

(partner la Direzione Cultura della Regione FVG e Informest), col quale si intendono sviluppare ecosistemi e catene di valore dell'innovazione, anche in collaborazione con la società Fare (Formazione avanzata ricerca editoria), l'editrice universitaria udinese Forum e l'Ateneo friulano. Il libro “Con i colori dei marmi e il costo della terra” riassume gli atti del convegno, in materia di cementine, tenutosi il 31 marzo 2023 a palazzo Garzolini di Toppo-Wassermann a Udine in cui si sono riuniti studiosi dell'ateneo friulano e di altre università e di centri di ricerca italiani e centro-europei. Nel volume sono quindi sintetizzati gli studi sulle caratteristiche storico-artistico e architettonico-ingegneristico attorno alla storia e alla produzione di cementine a cura dei ricercatori dei dipartimenti di Studi umanistici e del patrimonio culturale e Politecnico di ingegneria e architettura. Una maggiore conoscenza di questo manufatto, infatti, consentirà di promuoverne le qualità e potenzialità di mercato e sviluppare la sua innovazione tecnica.

Al termine della presentazione, nella Torre di Santa Maria, è stato possibile visitare la mostra su edilizia e materiali da costruzione e, per l'occasione, l'esposizione temporanea di cementine.



## ....E PROSEGUE CON “OPERE CHE RESTANO. STORIE DI EDILIZIA DAL FRIULI”



### L'AUTRICE



*Dottore di ricerca in Antropologia culturale, curatrice museale e saggista, Sabrina Tonutti dal 2011 si occupa del progetto Cantirs, Museo virtuale e itinerante del patrimonio edile, prima presso l'Università degli studi di Udine e quindi, dal 2020, presso l'Associazione Culturale Archimede e Domenico Taverna. Responsabile del progetto La Vetrina dell'ingegno, ha curato la mostra su Edilizia e materiali da costruzione e l'esposizione permanente sulle attività produttive del Friuli presso la Torre di Santa Maria, Confindustria Udine. Opere che restano presenta il bagaglio documentale raccolto in questo decennio di variegata attività sui temi del costruire.*

Il secondo appuntamento della rassegna “L’Edilizia messa in righe”, promossa da ANCE Udine e dall’Associazione Culturale Archimede e Domenico Taverna, si è tenuto, giovedì 18 aprile, sempre nella Torre di Santa Maria, con la presentazione del libro “Opere che Restano. Storie di Edilizia dal Friuli”, di Sabrina Tonutti. L’opera, frutto di una collaborazione tra ANCE Udine e l’Associazione Culturale Archimede e Domenico Taverna, si propone come un appassionante viaggio alla scoperta delle imprese che hanno lasciato un’impronta indelebile nell’edilizia friulana. Attraverso le testimonianze degli artigiani locali, quali muratori, fornai, mosaicisti e scalpellini, il libro si propone di narrare le storie di coloro che hanno contribuito alla costruzione di edifici e infrastrutture, vere e proprie opere d’ingegno destinate a perdurare nel tempo. Oltre all’autrice del volume, hanno partecipato all’incontro moderato dalla giornalista Francesca Spangaro, l’assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, il vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Piero Petrucco, e i presidenti di Ance FVG e Ance Udine, Marco Bertuzzo e Angela Martina. La pubblicazione “Opere che restano” raccoglie i frutti della ricerca condotta nel contesto del progetto “Cantirs” prima e della “Vetrina dell’ingegno” poi, entrambi curati da Sabrina Tonutti. Il libro affianca la mostra, attualmente aperta al pubblico nella Torre con ingresso gratuito nei sabati pomeriggio fino a giugno 2024, dedicata al tema del costruire, offrendo una panoramica approfondita su edilizia e materiali da costruzione nel territorio friulano. Temi, questi, che sarebbe un errore considerare solo appannaggio degli addetti ai lavori. “L’edilizia è tutto attorno a noi - evidenzia l’autrice -; è frutto di atti di fondazione delle comunità, che trasformano spazi in luoghi, configurando un paesaggio costruito all’interno del quale le persone orientano lo spazio, stabiliscono centri e periferie, si identificano con certi luoghi e da questa geografia vengono influenzati”. Sia la Mostra che il libro sono caratterizzati da un approccio non specialistico, che permette ai lettori di inoltrarsi in una esplorazione del patrimonio culturale del settore, per cogliere caratteristiche e qualità delle attività edili del nostro territorio e scoprirne le manifestazioni di eccellenza. Non a caso, a tal proposito, la presentazione di “Opere che restano” rientra nelle iniziative de “La giornata del Made in Italy”, indetta dal Ministero dell’Industria e del Made in Italy, tramite la Vetrina dell’ingegno, partner di Museimpresa.

# IL PRIMO FERPI TALK A UDINE: PROTAGONISTA LA GENERAZIONE Z



L'intervento del direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni



Il pubblico presente nella Torre di Santa Maria

Allineare il nostro linguaggio a quello dei ragazzi non è sufficiente per entrare in perfetta sintonia con loro; ci vogliono nuovi strumenti, nuove interazioni e un alto livello di coinvolgimento. Con quali argomenti e registri comunicativi parlare, dunque ai giovani? Come stanno, cosa pensano, cosa desiderano? E poi ancora: come è mutato il loro quotidiano in particolare dopo la pandemia? Se lo chiedono le istituzioni, le scuole, le aziende.

Per rispondere a queste domande la delegazione Ferpi Triveneto insieme agli studenti di UniFerpi Gorizia e in collaborazione con il Consorzio Friuli Formazione, ha organizzato "Connessioni con la Generazione Z", il primo FerpiTalk in Friuli-Venezia Giulia. Obiettivo: fare il punto sulla comunicazione verso i giovani, in particolare quelli nati tra il 1995 e il 2012, che entro il 2025 rappresenteranno circa il 27% della forza lavoro, coinvolgendo chi si rapporta quotidianamente con loro da diverse prospettive.

Nel corso del talk, svoltosi venerdì 5 aprile nella torre di Santa Maria a Udine, Maria Grazia Villa, docente allo IUSVE di etica dei media e giornalismo, comunicatrice ed ethics coach molto attenta al benessere dei suoi studenti e delle sue studentesse, ha evidenziato la necessità di cambiare la prospettiva da cui guardare i giovani. "L'insegnante - ha detto - deve prima capire l'allievo" perché ciò che piace a noi adulti può non piacere loro. "Dobbiamo chiederci dove sono i giovani e per trovarli partire dalle loro passioni".

Sono quindi seguiti, moderati da Anna Romanin, che ha curato anche la realizzazione dell'evento, gli interventi di Andrea Marini, professore ordinario di Psicologia Generale all'Università di Udine esperto di meccanismi della comunicazione dal punto di vista neuro cognitivo, e di Valentina Tonutti, social media

manager e strategist, che è un ponte tra le istituzioni, il mondo della politica e i ragazzi nativi digitali abituati a muoversi nei social network. Infine, Mauro Viti studente di Relazioni Pubbliche, in rappresentanza di UniFerpi Gorizia, ha parlato di una ricerca spontanea condotta tra studenti in cui è emerso che i ragazzi si sentono intimiditi da un ideale di bellezza e perfezione, che accettano la diversità e auspicano maggiore inclusività.

"La comunicazione tra generazioni è sempre stata complicata ed è così anche con la generazione Z formata da ragazze e ragazzi nati tra la fine degli anni '90 e il 2010. Una generazione che sta entrando nel mondo del lavoro, che acquista e che si sta ritagliando uno spazio nella società. Capire che cosa pensano i giovani di oggi e come possiamo dialogare con loro, mettendoci prima in ascolto, diventa quindi fondamentale per la professione dei comunicatori e dei relatori pubblici. L'incontro di Udine ha rappresentato un'opportunità per comprendere meglio le nuove generazioni e avviare con loro un dialogo costruttivo" ha precisato la delegata di FERPI Triveneto Ada Sinigaglia.

L'appuntamento con il FerpiTalk nella sede di Confindustria Udine si era aperto con i saluti introduttivi della stessa Sinigaglia, di Eva Comisso, direttrice del Consorzio Friuli Formazione, e di Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine. Quest'ultimo, nel suo intervento, ha ricordato come i temi della comunicazione siano sempre centrali in ogni organizzazione e come farlo, con questo incontro, nella Torre di Santa Maria acquisti ancora maggiore valore perché Confindustria Udine, con la ristrutturazione di questo edificio, ha inteso proprio creare uno spazio nella città di Udine per far parlare tra loro imprese e giovani generazioni.

**FERPI - Federazione Relazioni Pubbliche Italiana** - rappresenta da oltre 50 anni in Italia i professionisti della Comunicazione e delle Relazioni Pubbliche, persone che ogni giorno ne fanno un mestiere e un tema di ricerca, studio e insegnamento. FERPI dal 1970 è impegnata per valorizzare la professione dei comunicatori presso i pubblici di riferimento, supportare la crescita professionale dei soci e non solo con qualificati percorsi di formazione, offrire un aggiornamento costante sulle mutazioni in atto grazie anche al confronto internazionale,

*promuovere la cultura della sostenibilità, partecipare attivamente al dibattito pubblico intorno alle policy del lavoro, della società civile, della democrazia.*

## Cosa sono i Ferpi Talk?

Sono appuntamenti organizzati dalla Delegazione Ferpi Triveneto (Federazione Italiana dei relatori Pubblici - sezione Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia) per mettere in rete il mondo dei comunicatori, le imprese, l'università e le istituzioni.



Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale  
www.scriptamament.sm

# IL CONTRACCOLPO DELL'ABISSO

di Carlo Tomaso Parmegiani

Basterebbe leggere il racconto che dà il titolo a questo libro, con l'incalzante crudezza delle immagini (sembra quasi di vederle in tv...) e l'estrema sensibilità della dedica finale (a quasi 80 anni dai fatti), per confermare il notevole talento di Andrea Comisso che, in questa sua seconda fatica letteraria, arrivata meno di un anno dopo l'esordio con "Oggi le nuvole regalano una tregua", riesce a stupirci, emozionarci e coinvolgerci più ancora di quanto non avesse fatto con il suo già splendido primo libro. Con i racconti raccolti in questo volume, l'avvocato-scrittore triestino riesce a farci sorridere, commuovere, meditare sul bello, il brutto, lo strano, l'assurdo della vita, senza mai lasciarci indifferenti, sfoderando la sua fantasia e utilizzando la sua prosa che giustamente Nino Orlandi in prefazione definisce "avvolgente e pulita, ammaliante e sobria". Tante idee, tanto pensiero, un tocco di genialità, senza alcuno spreco di parole. Da leggere e rileggere.



**Andrea Comisso**  
**IL CONTRACCOLPO DELL'ABISSO**  
**Hammerle Editori**  
**Pagg: 238**  
**€ 18,00**

## DIALOGO CON L'AUTORE

### **Andrea Comisso, cos'è cambiato nel suo approccio alla letteratura e nel suo modo di scrivere rispetto al primo libro?**

L'approccio è rimasto quello dell'esordiente, che si avvicina alla parola scritta col rispetto dovuto al sacro. Ecco, spero di continuare a sentire sempre questa pressione, di non dare mai per scontato niente, di doverci mettere l'anima. L'ispirazione di una storia, poi, breve o sviluppata che sia, può venire da qualsiasi fonte: da una lettura, da un viaggio in autobus, da una chiacchiera percepita, da una notizia. In questa raccolta ci sono più racconti che in quella precedente, il libro è venuto da sé, in un periodo florido. Dal punto di vista della scrittura, rileggendolo, mi accorgo di aver fatto qualche passo avanti nell'asciugatura, nello scansare parole inutili: ecco di questo sono felice, della raffinatezza ed essenzialità di talune soluzioni.

### **Il secondo libro in meno di un anno...nel frattempo tanti incontri, tante presentazioni dei libri suoi, ma anche di altri autori, una passione che traspare dalle sue parole. È sicuro che il suo lavoro principale sia ancora l'avvocato e la scrittura solo una passione, un divertimento?**

Non scherziamo! Il lavoro pretende la remuneratività. Quello dello scrittore, per me, è un passatempo molto gratificante, direi addirittura una parte della vita di cui non potrei più fare a meno, ma non è assolutamente assimilabile a un lavoro. Da una parte gradirei che lo diventasse, dall'altra ho il timore che, se

lo diventasse, inizierei a detestarlo. Allora forse è meglio rimanere così.

### **Il terzo volume è già in lavorazione?**

Potrei rispondere di sì, perché ho completato un numero di racconti più che sufficiente, ma per ora preferisco tenermeli in cova: e vorrei oltretutto aggiungere qualche storia più lunga, sulla quale sto lavorando.

### **Sta pensando a un romanzo?**

Fino a non molto tempo fa, l'avrei escluso. Oggi non lo so ancora. Di certo, non un romanzo dalla trama convenzionale; cerco di mettere insieme "pezzi" che forse starebbero bene incastrati. Sto sperimentando, e vado con i piedi di piombo e più che mai, con quel senso di rispetto di cui dicevo prima.

Comunque, non c'è fretta: è in arrivo l'estate, e le presentazioni sono più piacevoli col fresco di settembre. Meglio aspettare.

### **Oltre a presentare libri suoi, ultimamente è stato chiamato a presentare anche libri altrui. Che effetto le fa?**

È molto gratificante e arricchente confrontarsi con altri autori. Gli approcci di ciascuno, le "persone" dietro le "opere" mi entusiasmano. Quindi sì, presento le loro opere con grande trasporto. Prossimamente, dovrò presentare anche i quadri di una bravissima pittrice. È una sfida per la quale mi sto documentando; chissà, magari ne nascerà pure un racconto.

## L'AUTORE

Andrea Comisso, avvocato triestino felice di esserlo, ma alla costante ricerca di altri stimoli e che pensa che la vita non si esaurisca nel lavoro, ama viaggiare e si sente cittadino di tanti luoghi, ha una famiglia che adora e alcuni veri amici. Si dice anche pieno di difetti, ma non vuole farli pesare agli altri.

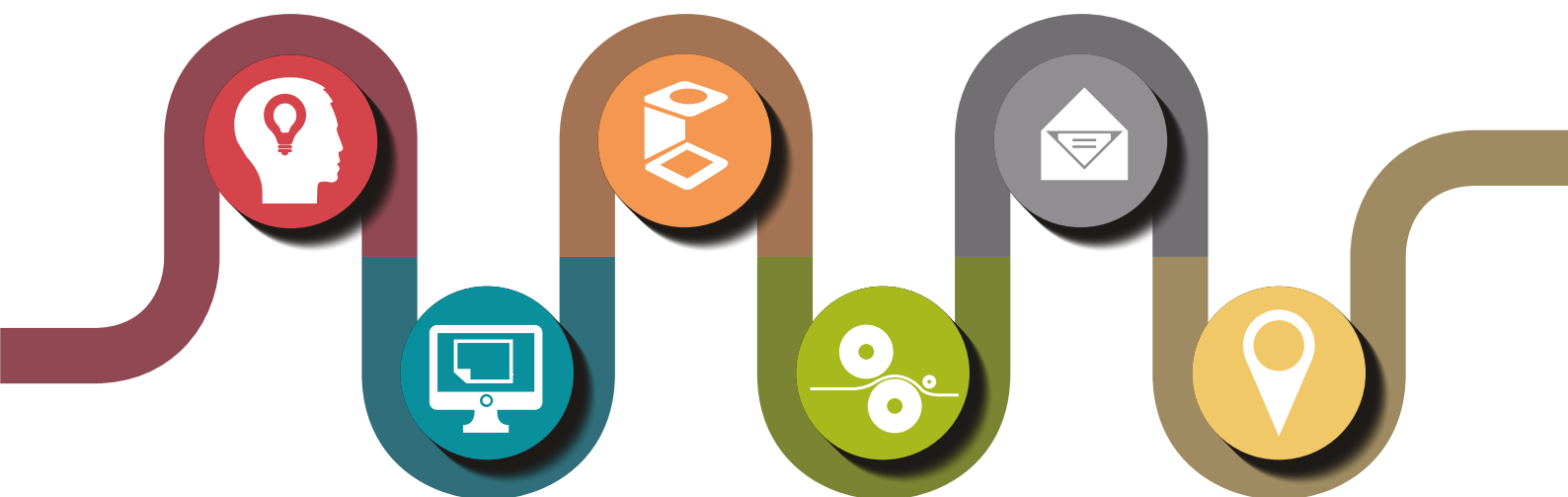


## ... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

**Ideazione**

**Realizzazione  
impianto**

**Confezionamento**



**Progettazione  
pre-stampa**

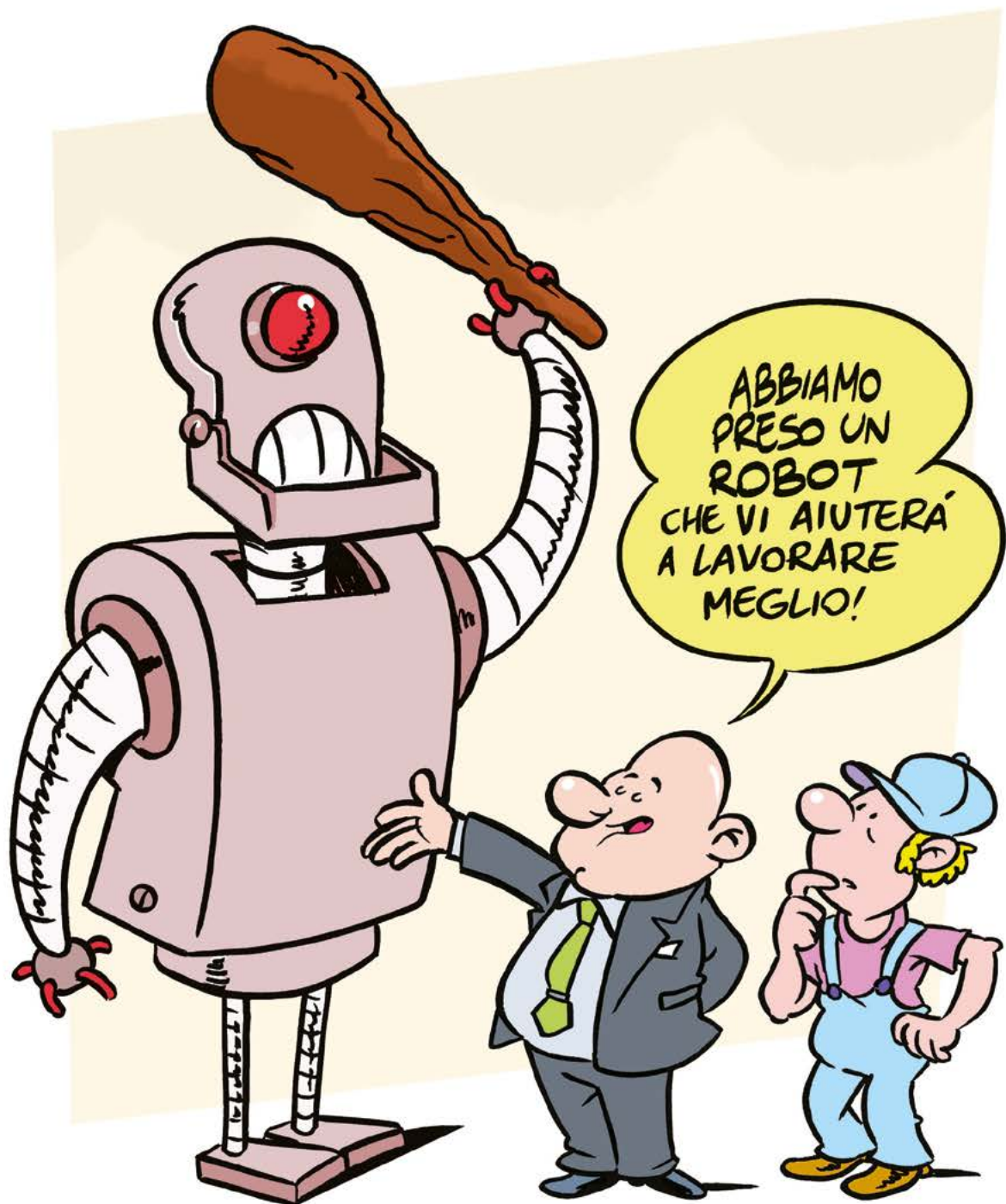
**Stampa**

**Consegna**

**Servizi a 360°** ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... **TUTTO È CAMBIATO**  
... **TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**







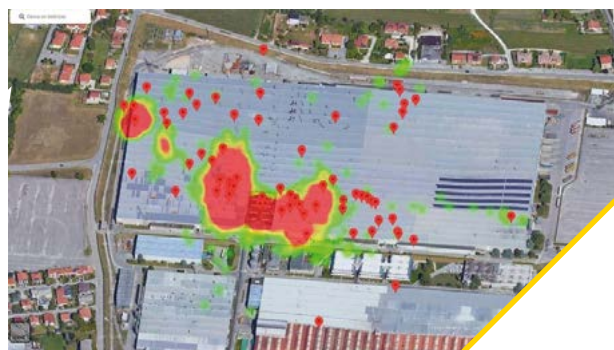
# Soluzioni per la Sicurezza e il monitoraggio della tua flotta di carrelli elevatori



**Riconoscimento Pedoni**



**Speed-zoning**



**Heat-Mapping e Individuazione Near Miss**

Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

**SACER**  
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl  
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it  
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

# GIADA CABAI:

## LA SOSTENIBILE LEGGEREZZA DEL PESO



*Giada Cabai, classe 2005, di Udine, è una pesista in forza all'Atletica Malignani Libertas Udine. Agli italiani 'assoluti' indoor di Ancona, disputatisi a fine febbraio, si è classificata al secondo posto con la misura di 15 metri 8 centimetri (record personale), misura che le vale il minimo per disputare il campionato mondiale under 20 di Lima a fine agosto. Giada detiene il record regionale FVG allieve (15m 39 cm nel 2021 con attrezzo di 3kg), il record assoluti e under20 indoor di lancio del peso e ha vinto, nel 2022, il campionato italiano allievi, disputando pure gli europei under 18 a Gerusalemme. Nel 2023 si è imposta a Liévin nel triangolare internazionale indoor Italia-Francia-Spagna. Frequenta l'ultimo anno del Liceo scientifico Marinelli di Udine.*

**Giada, quando ha preso corpo la tua passione per il getto del peso?**

In terza media ho fatto le mie prime gare studentesche. In prima superiore ho iniziato a frequentare il campo dell'Atletica Malignani entrando, da subito, in sintonia con il mio allenatore Franco Casarsa che mi ha portato ad appassionarmi e a divertirmi sempre più con questa disciplina.

**Per i profani: quanto pesa la sfera metallica e quali doti deve avere una buona lancia-trice per essere definita tale?**

La sfera pesa 4kg e può essere lanciata in due modi: con un movimento lineare (o traslocatorio) oppure rotatorio, la tecnica, quest'ultima, che

utilizzo da cinque mesi a questa parte. Cosa occorre? Determinazione e tanto allenamento quotidiano perché il talento da solo non basta. Serve poi certamente la forza fisica ma anche il tempo per mandare a memoria i movimenti migliorando la coordinazione.

**Veniamo al tuo exploit: un secondo posto a 19 anni tra i 'seniores' italiani è tanta roba...ci racconti il tuo lancio da record?**

Una giornata ispirata; ero in forma sia di braccia che di gambe. Già al primo lancio, con 14 metri e 30cm, avevo migliorato il mio personale e così ho potuto gareggiare con la mente libera. In più i tecnici presenti alla gara mi hanno aiutato a tenere alta la concentrazione, dicendomi che mancavano solo 20 centimetri al minimo per il Mondiale under 20: una motivazione straordinaria che mi ha permesso poi di effettuare il lancio perfetto.

**Dove vedi, nel breve-medio periodo, i tuoi maggiori margini di miglioramento?**

Nella capacità di sostenere il lancio nella fase finale del movimento. I miei maggiori margini di miglioramento sono sicuramente nel rapporto di confidenza con la pedana.

**Ad agosto sarai ai Mondiali under 20 in Perù. Con quali ambizioni?**

Punto alla finale che, per inesperienza, ho mancato per un soffio nel 2022 agli Europei di Gerusalemme. Se passo le qualifiche tutto può succedere e me la posso giocare, magari anche con le statunitensi, le favorite della vigilia.

**Il record mondiale femminile della russa Lisovskaja (22metri 63 cm) è datato 1987, quello indoor della ceca Fibingerova (22m 50cm) risale al 1977. Tra le prime dieci prestazioni di sempre non c'è un lancio effettuato prima del 1998. Come vivi il tuo sport confrontandoti con un passato anche molto chiacchierato sotto il profilo del doping?**

Mah...io credo che alla base di questi risultati ci sia pure una motivazione tecnica. Le pesiste donne sono passate solo da pochi anni alla tecnica rotatoria che richiede meccanismi di adattamento molto più complessi. Ci vorrà del tempo per ottenere i risultati del passato.

**Altra curiosità: voi lancia-trici che supporto potreste avere mai dalla tecnologia?**

Forse nelle scarpe che utilizziamo per avere

più feeling con le pedane. In realtà conta solo la capacità di sapere lanciare, non ci sono aiuti tecnologici che tengano.

**Il record italiano, firmato da Chiara Rosa nel 2009 (19m 15cm), dista 4 metri. E' un obiettivo possibile?**

Chiara è una fonte di ispirazione, ma le sue misure sono molto al di là delle mie possibilità attuali. Comunque, mai dire mai. I tecnici, dopo il mio record personale ad Ancona, dicono che posso avvicinarmi intanto ai 16 metri. Speriamo di fare quella misura ai Mondiali in Perù.

**Quest'estate ci saranno gli Europei di Roma a giugno e le Olimpiadi di Parigi ad agosto. L'Italia è ormai una potenza dell'atletica. Previsioni?**

Siamo fortissimi in tutti i settori: nel fondo, nella velocità, nei salti e nei lanci. Manca il peso femminile. Un giorno colmeremo questa lacuna.

**Com'è una tua settimana tipica di allenamento?**

Tutti i giorni 3-4 ore di allenamento tra tecnico, potenziamento, esplosività e rapidità dei muscoli. La scuola? Per fortuna vado bene. I miei allenatori mi ripetono: priorità all'istruzione e solo dopo allo sport.

**Fuori dal campo di atletica che interessi hai?**

Ho il pallino per la biotecnologia e la chimica. Leggo qualsiasi tipo di romanzo. Passo poi troppo tempo al campo di atletica per avere altri hobby.

**Quanto di friulano c'è in te?**

Credo si veda la friulanità nello spirito di sacrificio che ci contraddistingue. Tutta la mia famiglia è friulana.

**Come stai programmando il tuo futuro?**

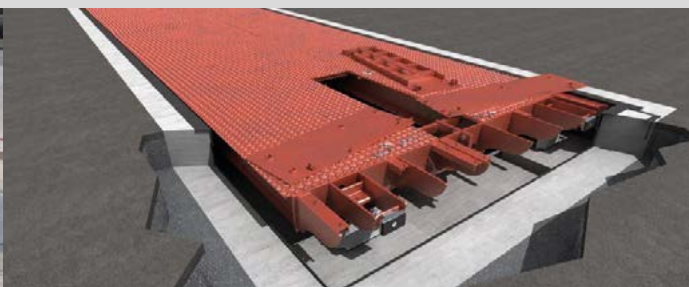
Il sogno di ogni atleta è entrare in un corpo militare sportivo. Io però non vorrei abbandonare lo studio...Dopo la maturità penso di iscrivermi a biotecnologie per arrivare un giorno alla ricerca in campo oncologico.

**Un sogno nel cassetto?**

Prima di andare all'università mi piacerebbe togliermi lo sfizio di centrare la finale ai mondiali under 20 di Lima.



# SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



**SOCIETÀ BILANCIAI**  
Strumenti e Tecnologie per pesare

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità

**Guidiamo il progresso**

**progettando**

**il Futuro.**